

## ALLEGATO 2 - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

Le voci contrassegnate dall'asterisco devono essere compilate obbligatoriamente a pena di esclusione del progetto.

### ENTE

1) Ente proponente il progetto<sup>(\*)</sup>

COMUNE DI CASALBORDINO

1.1) Eventuali enti attuatori

2) Codice di accreditamento SCN/ iscrizione SCU dell'Ente proponente<sup>(\*)</sup>

NZ02360

3) Albo e classe SCN o Albo e sezione SCU dell'ente proponente<sup>(\*)</sup>

IV

### CARATTERISTICHE PROGETTO

4) Titolo del progetto<sup>(\*)</sup>

Un aiuto concreto - 2019

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1)<sup>(\*)</sup>

Settore: Educazione e promozione culturale Area di intervento:

- 02 animazione culturale verso i minori
- 08 lotta all'evasione scolastica ed all'abbandono scolastico
- 09 attività di tutoraggio scolastico

6) Durata del progetto<sup>(\*)</sup>

8 mesi

9 mesi

10 mesi

11 mesi

$x$  12 mesi

7) *Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento*<sup>(\*)</sup>

7.1) *Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori*<sup>(\*)</sup>

*Il Comune di Casalbordino è un Ente locale molto attivo nel Settore Turistico, delle Politiche sociali, delle nuove dinamiche amministrative sia a livello regionale che a livello nazionale. Da molti anni ospita volontari di servizio civile impiegati, in particolare nei settori assistenza e cultura.*

*Annovera, ad oggi, 37 dipendenti.*

*Risulta associato all'Unione dei Miracoli, unitamente ai Comuni di Pollutri, Scerni e Villalfonsina; grazie alla adesione con l'Unione in parola, è stata avviata la procedura per un nuovo accreditamento per il SCU.*

7.2) *Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto*<sup>(\*)</sup>

*Casalbordino si trova a breve distanza della costa adriatica, in zona collinare, tra i fiumi Osento e Sinello.*



*Il suo territorio si estende per 45,90 Km<sup>2</sup> su un'area di basse colline coltivate prevalentemente a vigneto. Nell'area del comune è presente il Santuario della Madonna dei Miracoli, meta di pellegrinaggi da tutta la regione, ricordato da Gabriele D'Annunzio nel "Trionfo della morte" e da Francesco Paolo Michetti nel quadro "La via degli storpi".*

*L'origine di Casalbordino è collocabile intorno al IX secolo (resti della badia benedettina di S. Stefano "ad rivum maris" del IX secolo, semisepolta dalla sabbia nei pressi della stazione ferroviaria), prima come azienda fondiaria e amministrativa di proprietà del vicino monastero e poi come borgo fortificato.*

*L'escursione altimetrica complessiva risulta essere pari a 233 metri.*

*Nell'odierno territorio comunale di Casalbordino, sparsi in varie località come S.Stefano-Santini, Morandici Iannace, e altri, sono avvenuti alcuni ritrovamenti che hanno attestato la presenza umana già dal 11 secolo a.C., periodo della colonizzazione dei Frentani. La fascia tra i fiumi Sangro e Sinello costituiva il cuore della Frentania, dove una serie di tratturi e tratturelli formarono il tessuto comunicativo dell'Abruzzo pre-romano e romano. Questa zona infatti era, per Roma, importante per il collegamento con la Apulia (Puglia) attraverso la via Valeria e il Tratturo Adriatico. L'area S. Stefano-Santini rivestì, già dal II sec. a.C. un'importanza vitale per l'economia della zona; attraversata dal tratturo e dalla via consolare romana, era un centro*

*strategico economico e sacrale, al servizio dei pastori transumanti e dei numerosi villaggi nei dintorni.*

*L'attiva presenza dell'uomo in quest'area è stata riscontrata fino a V-VI secolo, come testimonia la pavimentazione della chiesa paleocristiana di S. Stefano protomartire, una delle prime testimonianze in Abruzzo. Prima con la guerra gotica soprattutto nel 538, con le truppe bizantine di Bellisario e poi con le successive incursioni dei saraceni e degli Ungari, quest'area si trasforma in rovine. Il risveglio culturale si ha nel VIII secolo, quando i Longobardi, dopo aver ammirato la saggezza amministrativa del monachesimo benedettino, gli affidarono la nuova missione civilizzatrice. Nel 971 il marchese Trasmondo costruisce un nuovo monastero e vi insediò solennemente l'Abate Giovanni investendolo d'alcuni beni tra cui il castello di San Salvatore poi detto "Casalbordino".*

*Il cenobio influisce radicalmente sulle vicende storiche casalesi, fa sì che vengano bonificati i terreni, impiantati mulini e riorganizzato il territorio attraverso l'incastellamento dei nuclei abitati sparsi. Nel territorio, infatti, sorsero diversi insediamenti fortificati e castelli tra cui Iannace, Acquaviva, Rigo Armari e Casalbordino, quest'ultimo comandato da Roberto Bordinus. Con l'avvento degli Angioini (tardo duecento) l'originario castrum quadrangolare di Casalbordino venne ampliato con la costruzione di due nuove torri. Alcuni centri limitrofi per effetto delle ripetute ondate di peste, tra il 1300 1400, vennero abbandonati, ma non Casalbordino, che era protetto dalla sua posizione dominante e distante dal tratturo, veicolo di epidemie. Questo centro, anzi, vide sempre più accrescersi la sua popolazione e la corrispondente espansione territoriale. L'area ricca di terreni argillosi ha favorito la produzione e l'utilizzo della terracotta e del mattone, com'è attestato da ricche produzioni ceramiche e fittili (santo Stefano) e da numerose costruzioni nel centro storico di varie epoche.*

*La notevole presenza di acque scaturenti da sorgenti spontanee e la sua posizione dominante e ben collegata con i centri limitrofi, furono per Casalbordino motivi favorevoli per gli scambi culturali e commerciali e quindi anche per le Ferie, che nel passato erano davvero fiorenti. Nel quindicesimo secolo il feudo passò ai D'Avalos il cui tracollo economico alla fine del cinquecento, portò il paese a scivolare gradualmente verso la miseria e l'abbandono. Nel tardo Ottocento, vi fu una fase di dinamica espansione dell'antico insediamento medioevale. A quest'antico centro vennero collegati i due sobborghi di Sant'Antonio Abate e di San Sebastiano.*

*Le favorevoli contingenze storiche e politiche della seconda metà dell'Ottocento, come la costruzione della linea ferroviaria Pescara-Foggia, fecero lievitare le risorse del territorio di Casalbordino, con positive ripercussioni in campo economico e demografico: le aree coltivate si espandevano sottraendo fertili terreni ai numerosi boschi e alle paludi; ad una produzione di sostentamento subentrava una produzione per il commercio, che si riversava in nuove Ferie e mercati in coincidenza con la maggiori feste religiose, della Madonna Dei Miracoli in Giugno, della Madonna degli Angeli ai primi di Maggio, di San Rocco ai primi di Settembre e di San Michele alla fine dello stesso mese.*

*Oggi nel centro storico e nelle sue immediate adiacenze troviamo un'architettura prevalentemente neoclassica con alcune pregevoli espressioni tardo-barocche. Oltre ai pregevoli monumenti la storia di questo paese ci ha lasciato anche alcuni segni culturali tangibili, come la musica di Padre Settimio Zimarino (1885-1950).*

*Illustre figlio di questa terra il padre francescano riversò nella musica tutta la sua passione creatrice. Fu autore di un'infinità di composizioni sacre, musica da camera e*

*folk, in cui seppe armonizzare insieme molto bene il campo sacro e quello popolare. Da alcuni la sua musica viene definita il canto dell'umiltà e della gentilezza francescana.*

*Il monumento storico più importante di Casalbordino è il Santuario della Madonna dei Miracoli, consacrato l'11 agosto 1962. Fu costruito più grande del precedente, per soddisfare le esigenze di culto dei fedeli e dei pellegrini. L'Effigie posta sull'altare maggiore è l'immagine autentica della Madonna, dipinta subito dopo l'apparizione, nel 1576. Essa fu scoperta nel 1954 dal prof. Terrenzio Barbone chiamato a provvedere alla costruzione della sacra effigie, che la trovò sotto la raffigurazione più recente. L'antico Santuario era un tempio in stile neoclassico, a croce greca e a cupola ottagonale, risalente al 1824, progettato dall'architetto Torresi, costruito a sua volta sulla primitiva cappelletta, voluta dall'allora prelado Giovanni Tommaso Mancino subito dopo il miracolo dell'apparizione della Madonna, l'interno del Santuario era riccamente decorato di marmi, stucchi e pitture. Non avendo il Santuario fin dall'epoca dell'apparizione della Vergine una stabile assistenza spirituale, si provvide ad affidarlo nel 1925 ai monaci Benedettini, che successivamente iniziarono la costruzione del monastero attiguo con chiostro e giardino.*

*Di assoluto rilievo storico/culturale è la ricca Biblioteca Monastica Benedettina che raccoglie ben 70.000 volumi di cui 5.000 composti da manoscritti e preziosi incunaboli. Tra i manoscritti il più interessante è il "Graduale" del Priore Lorenzo Mailo, datato 1507.*

*In occasione della visita del Santuario si può vedere oltre la Cripta restaurata nel 1994 dove si accede al luogo dell'apparizione, un presepe permanente, la Stipe Votiva, dove i devoti per impetrare o ringraziare la Madonna, lasciano i loro ex-voto, e inoltre un piccolo museo diocesano dove sono custoditi importanti cimeli donati dal Vescovo Fagiolo. Nella località Santo Stefano, a poche centinaia di metri dal mare, vi sono i ruderi del Monastero di Santo Stefano ad Rivum Maris. Questo Monastero Benedettino fu fondato nell'VIII sec. nell'epoca della grande fioritura monastica. Si presume che qui preesistesse un tempio pagano dedicato a Nettuno. Nella metà del IX secolo la chiesa subì gravi distruzioni e fu spogliata di beni. Fu restaurata dai Longobardi e vi fu costruito accanto un monastero affidato ai Benedettini, i cui resti delle antiche mura, sono tuttora visibili (arte longobarda del X secolo). Nel 1257, per opera del Papa Sisto V, S.Stefano con la Badia di S.Maria Ara bona, fu annesso al Collegio Romano di San Bonaventura dei Frati Minori Conventuali. Fu abitata dai monaci fino al 1380.*

*Nel XV secolo fu saccheggiata prima dai partigiani della regina Giovanna e poi dai Turchi (1566). Dopo questa data la decadenza del monastero di Santo Stefano continua incessantemente fino alla distruzione completa per opera del tempo e delle vicende belliche.*

*Qui nel 1975/76 dagli scavi archeologici effettuati dalla Sovrintendenza ai beni archeologici di Chieti, è affiorato tantissimo materiale di indubbia pregevolezza, tra cui colonne romane e mosaici del VI sec. d.C. Nel centro storico e nelle sue immediate vicinanze troviamo un'architettura prevalentemente neoclassica, con alcune pregevoli espressioni tardo barocche.*

*A fine Ottocento, a Casalbordino, si ebbe una dinamica espansione dell'antico insediamento medievale, con una precisa unitarietà stilistica. La via Mattonata e la via Castello, infatti, conservano l'impianto originale. La prima era la strada principale del paese, luogo dove si allineavano gli edifici più prestigiosi dell'antico borgo. Il selciato e la carreggiata in pietra contribuivano a darle una suggestione di antichità.*

*L'attuale Piazza Umberto I sorse in quel periodo, quando furono accorpati all'antico centro i sobborghi di San Sebastiano e Sant'Antonio Abate. La sua funzione era quella di rispetto del vecchio Castrum e come area di sbocco della porta sita alla fine di via Mattonata.*

*La chiesa parrocchiale di San Salvatore sorse nel 1744/63; la facciata e l'interno sono barocchi.*

*Quest'ultima fu costruita nel 1901 per accentuare la spazialità della piazza ( fine '800 ) e per collegarla alla chiesa di San Salvatore. Di rilievo sono la struttura monumentale in accordo con le lesene e arcate della chiesa nella piazza, anche il Palazzo Spagnoli, costruzione dello stesso periodo. Nel nucleo medievale troviamo alcuni palazzi degni di nota, che conservano le caratteristiche neoclassiche e barocche originarie.*

*Tra questi spicca il neoclassico Palazzo Furii Teresa, in cui prossimamente sarà ospitato il Museo Civico con reperti autentici sulla storia e le tradizioni di Casalbordino, palazzo De Januario, sede dell'antica camera baronale del marchese D'Avalos, con le sobrie cornici barocche dei balconi, palazzo Galante in Via Cisterna, dove troviamo anche un arco medievale di stile durazzesco. Poi ancora c'è la casa Sanese Lemme, con gli eleganti balconcini e Palazzo Lanza.*

*Nel nucleo medievale fa ancora bella mostra la Torre di Via Porta Nuova; essa era una delle sei torri angolari, unica superstite, dell'antica cinta muraria. Risale all'inizio del XIII secolo.*

*Nel primo Novecento, con l'espansione del centro abitato, sorse Piazza Garibaldi che assunse una forma rigorosamente geometrica. Oggi vi troviamo anche una caratteristica fontana attrezzata con sedute e spazi di socializzazione. Dalla parte opposta al centro, fuori dalle antiche mura, c'è la Fonte Vecchia risalente al medioevo. Fu ristrutturata interamente nel 1892 e restaurata nel 1989. Ha un corpo centrale che presenta antichi mascheroni idrofori, unico segno della sua origine medievale.*

*La chiesa di San Nicola è una delle chiese superstiti dell'antico suburbium di Casalbordino, recentemente restaurata. Caratteristica di spicco dell'architettura rurale qui a Casalbordino, sono le Ville signorili sparse nel territorio, costruite dai proprietari terrieri come residenze estive: Villa Lanza, Villa Pomponio e Villa Del Re (ex Adami). In questi edifici fatti tra fine ottocento e primi novecento, si riscontra uno stile geometrico austero ed essenziale che si sposa con la natura circostante.*

*Casalbordino si trova a breve distanza dalla costa Adriatica, a 201 m.slm., a pochi chilometri da Vasto, su di un colle tra i fiumi Osento e Sinello. L'economia del Comune è a carattere prevalentemente agricolo (in particolare viti, frutta ed olive) con una copertura vegetale che, in questa zona del comprensorio, presenta i caratteri tipici delle colture arboree intensive. Qui la vite, coltivata prevalentemente a tendone, maschera le asperità del suolo e domina la fisionomia paesistica. Su queste colline alcune strutture agrituristiche accolgono il visitatore e lo accompagnano alla conoscenza della campagna.*

*Il suo territorio si estende per 45 kmq da est a ovest, come una grande farfalla, con una massima apertura di 13 km. Questo è un territorio relativamente giovane e scarsamente compatto: argille sabbiose e terrose del pleistocene nell'area di Vidorni, si alternano a calcari e arenarie nel Vallone di Pollutri. La stretta fascia intermedia, compresa tra il Vallone di Pollutri a sud e quello di Villalfonsina a nord, ospita il nucleo abitato di Casalbordino. Della notevole vegetazione che un tempo ricopriva gran parte di questo territorio resta poco. Tra i superstiti c'è l'alveo del Fiume Osento che oggi è attraversato fino alla foce da una folta vegetazione di salici, pioppi, querce, frassini e associazioni igrofile come la rara Iris Fetidissima. Questo notevole cordone vegetale, che segue il corso del fiume e si osserva percorrendo la strada statale verso Casalbordino, è possibile vederlo da vicino percorrendo a piedi o in bicicletta le stradine che costeggiano il corso del fiume.*

*Altra interessante area verde è quella del corso del Fiume Sinello; dalla foce con una canoa risalendo l'alveo del fiume oppure in bicicletta è possibile ammirare la vegetazione spontanea e arrivare al vicino Bosco di Don Venanzio, attualmente Riserva Naturale Regionale, nel limitrofo territorio di Pollutri. Questo Bosco di appena otto ettari di superficie, è un lembo delle antiche foreste ripersali che un tempo caratterizzavano gli ambienti fluviali della regione. Qui troviamo il Frassino meridionale, il Pioppo bianco e la Farnia. Tra gli arbusti ci sono il Sanguinello, il*

*Pungitopo, il Carice pendulo, il Giglio rosso, e l'Anemone dell'Appennino. La zona arbustiva è frequentata da numerosa avifauna tra cui la Capinera, lo Scricciolo e l'Occhiocotto.*

*L'economia agricola si affianca da alcuni decenni quella turistica soprattutto per merito del Lido di Casalbordino con la sua bella spiaggia sabbiosa e le diverse strutture ricettive: alberghi e campings, che offrono calorosa ospitalità e fanno gustare i piatti tipici locali, soprattutto a base di pesce. Tra il fiume Osento e il Lido troviamo una interessante Pineta costiera detta di Santo Stefano raggiungibile dal Lido a piedi o in bicicletta. Questa è frutto di un rimboschimento fatto una trentina di anni fa, piccolo esempio dell'enorme pineta litoranea che un tempo ricopriva gran parte delle spiagge d'Abruzzo. Questa area verde è costituita soprattutto da Pino d'Aleppo e anche da Pino domestico. Tra la Pineta e il mare interessanti sono i cordoni di basse dune sabbiose in cui vegetano l'Eringio, pianta di colore grigio-verdastro, dalle foglie spinose e dentate e il Lavastrello, vero colonizzatore delle spiagge dai fiori rosacei.*

*La Biblioteca comunale, invece, vanta una ampia varietà di volumi (circa 10.000), annovera diverse opere enciclopediche, ed è dotata:*

- *di pc;*
- *di sistema di videoriproduzione;*
- *di servo scala per l'accesso dei disabili.*

*Viene utilizzata oltre che per le normali attività anche per attività culturali integrative quali mostre (ultima quella a livello nazionale su Maria Callas, quella su Beniamino Gigli, dei presepi nel periodo natalizio, ecc...), nonché per visite guidate delle scolaresche del territorio.*

*Il patrimonio culturale del Comune di Casalbordino annovera, altresì, l'Auditorium comunale, struttura di recentissima realizzazione, dotata di:*

- *300 posti a sedere con poltroncine fisse numerate;*
- *palcoscenico;*
- *sistema di condizionamento estivo ed invernale;*
- *sistema diffusione video;*
- *sistema diffusione fonica;*
- *servizi (bar in allestimento, parcheggi, accessi per disabili, ecc.);*
- *camerini per artisti;*
- *agibilità per locali di pubblico spettacolo.*

*Non da sottovalutare, anzi assolutamente da valorizzare, è l'archivio storico del Comune.*

*Il presente progetto si pone come la naturale prosecuzione dei primi due (uno già attuato con assoluto successo e soddisfazione dei beneficiari – altro in avvio in questi giorni);*

*Sul territorio si evidenzia una rilevante presenza di fasce deboli del mercato del lavoro, dovute alla scarsità di opportunità lavorative a tempo indeterminato in un'ottica dominante che ormai privilegia il lavoro a tempo determinato (il quale difficilmente risponde alle esigenze del ménage per le famiglie costituite da tempo e che cambia il progetto di vita per quelle che si devono creare), alle quali si aggiungono i soggetti tradizionalmente a rischio di esclusione sociale e le famiglie ufficialmente al di sotto della soglia di povertà, che è causa di un impoverimento sempre più diffuso.*

*La povertà che deriva dal divario sempre più netto fra il costo della vita ed i redditi da lavoro, che sempre meno garantiscono un livello essenziale dignitoso e la possibilità di*

*accedere con regolarità ai consumi normali, genera forme di disagio che spesso sfociano in crisi di relazioni, le quali, a loro volta, mettono a repentaglio la "sopravvivenza sociale" dei singoli e dei loro nuclei familiari. Ed infatti il concetto di povertà non è più evidentemente ristretto a considerazioni di ordine esclusivamente economico, ma investe, in maniera più ampia e generale, aspetti che fanno parte dello stile di vita, cosicché il tema della povertà e dell'esclusione sociale e, quindi dell'emergenza sociale, conducono non solo a prendere in considerazione i bisogni primari come l'istruzione la sanità e la formazione, ma compongono un quadro che deve tenere conto di una pluralità di fattori quali: la condizione economica familiare, ma anche le dinamiche odierne del mondo del lavoro, con la precarietà o l'assenza di una condizione occupazionale; fenomeni di disgregazione familiare e delle reti sociali e relazionali, forme varie di disagio mentale fisico e/o legato a forme di dipendenza; ed ancora disagio culturale tra cui emerge sempre più dilagante il tema dell'abbandono scolastico, il disagio infantile collegato a situazioni familiari problematiche, le quali si riflettono sull'attenzione dedicata all'educazione dei figli, all'assolvimento della funzione genitoriale ed infine la povertà di genere, dimensione in forte ascesa nei processi sociali attuali.*

*Saper intervenire in maniera organizzativamente rigorosa e precisa attraverso interventi che siano una risposta efficace per il cittadino in difficoltà, è oggi una sfida impegnativa poiché, se da un lato si assiste al taglio cospicuo delle risorse per le politiche sociali e giovanili, dall'altro aumentano i bisogni sociali che spingono con urgenza a ricomporre un tessuto sociale profondamente lacerato e ben distante dalla partecipazione del singolo alla vita della comunità ed a forme di cittadinanza attiva.*

*L'Assessorato Politiche Sociali del Comune di Casalbordino ha negli anni orientato la propria mission ad una politica sociale organica che intervenga con misure volte a risollevare ed alleviare le situazioni di bisogno tendendo a promuovere il benessere individuale e collettivo.*

*Allo scopo si è sempre cercato di puntare alla realizzazione di servizi che offerissero risposte adeguate e continuative nel tempo.*

*Oggi, infatti, si fa sempre più pressante la necessità di muoversi nella logica di costruzione di "politiche dei servizi", ovvero di declinare iniziative e progetti mirati.*

*Tuttavia uno sguardo retrospettivo generale evidenzia come vi siano alcune sacche di fragilità che sono solo parzialmente investite dalle politiche sociali della città. Un esempio fra tutti sono gli adolescenti, considerati parte della fascia generazionale più ampia dei giovani ed in loro favore sono state messe a punto attività concernenti i linguaggi (musica d'attracco).*

*Non sono mancate progettualità nate dalla necessità di affrontare in modo puntuale fenomeni di rischio. Nell'area afferente ai minori vi sono progetti che si muovono secondo due logiche prevalenti: l'intervento su situazioni cosiddette "emergenziali" e interventi costruiti in un'ottica di "prevenzione". Mentre nel primo caso si può parlare di confini più definiti e di criteri espliciti, nel secondo caso si tratta di progetti che si riferiscono alla "prevenzione". E' il contenitore degli interventi di Educativa Domiciliare.*

*Un ambito di azioni, che si potrebbe inquadrare nelle Politiche Educative, comprende le progettualità che nascono dallo specifico scolastico-educativo e si sono, nel corso del tempo, orientate su alcuni filoni prioritari:*

- *La lotta alla dispersione scolastica (progetto "Contrastiamo la dispersione scolastica" in rete con due istituti comprensivi);*
- *Il supporto alle disabilità (assistenza specialistica scolastica);*
- *L'integrazione scolastica (corsi di alfabetizzazione per stranieri).*



*Un terzo ambito riunisce interventi facenti capo alle Politiche dello Sport con la partecipazione dei minori alle diverse attività promosse dalle numerose realtà sportive presenti sul territorio, avendo il Comune stipulato specifiche convenzioni.*

*La realtà frammentaria degli interventi reclama un sistema coordinato di azioni e di interventi tra soggetti istituzionali e non, in favore di tutti quei minori che, per diverse ragioni, rappresentano l'anello più debole della popolazione scolastica, bisognoso di un rafforzamento delle competenze di base e dell'attivazione, da parte della comunità educante, di nuove e più efficaci strategie di integrazione che coinvolgano anche le loro famiglie.*

*Lo stesso Piano distrettuale sociale dell'Ambito 07 di cui Casalbordino è Ente aderente, sottolinea al punto "Area d'intervento: AT 4- SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA' AT7- STRATEGIE PER LO SVILUPPO DEI SERVIZI EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA" una serie di criticità e considerazioni che si riportano nella tabella che segue:*

	1) molto presente	2)abbastanza presente	3) poco presente
Problematiche latenti o emergenti (bisogni non espliciti)			
<b>Minori e giovani</b>			
Uso sempre più diffuso tra i minori e i giovani adulti di alcool;	x		
Consumo di droghe in aumento – aumento delle tossicodipendenze;	x		
Disagio giovanile in genere (dipendenze, disturbi dell'alimentazione, depressione, atti di vandalismo...);		x	
Cambiamento nel sistema dei valori con assenza di valide figure di riferimento fuori dal contesto familiare;	x		
Abbandono degli studi/Dispersione scolastica;	x		
Micro- criminalità giovanile/vandalismo;		x	
Disagio giovanile - disturbi nella dimensione affettiva e socio relazionale;	x		
Disagio sociale dei giovani anche a causa delle difficoltà di inserimento lavorativo;	x		
Assenza di un centro di accoglienza per gli studenti pendolari che restano in città per attività scolastiche pomeridiane;	x		
Presenza di problematiche legate ai rapporti tra i giovani e le famiglie d'origine;	x		
Abuso e maltrattamento sui minori;		x	
Carenza di strutture extrascolastiche per l'infanzia e per i giovani;		x	
Ricoveri in istituto;			x
Fughe da casa;			x
Emarginazione giovanile che si manifesta con bullismo nelle scuole.	x		
<b>Famiglie</b>			
Difficoltà per le famiglie immigrate nella città a socializzare ed inserirsi nel territorio, anche a causa dell'assenza di spazi aggregativi per le famiglie e i loro figli;	x		
Carenza di spazi aggregativi per le famiglie, dove possano partecipare con i figli, anche per attività di auto mutuo-aiuto;		x	
Centri di ascolto per i giovani, da migliorare ed incrementare;		x	
Carenza di sostegno psicologico per le giovani coppie; carenza di sostegno psicologico per i giovani di 25-30 anni ed oltre, spesso laureati, che incontrano difficoltà nella ricerca delle opportunità lavorative;	x		
Carenza di strumenti adeguati per far conoscere le diverse opportunità di lavoro per i giovani dell'Ambito Territoriale sia regionale che interregionale;	x		
Disagio economico familiare-Disadattamento ai nuovi livelli competitivi;	x		
Disagio delle famiglie numerose;		x	
Difficoltà economica per l'acquisto libri di testo;	x		
Disagio delle famiglie nella definizione del proprio ruolo educativo;	x		
Incremento del numero di famiglie con reddito medio basso costrette a vivere al di sotto della soglia di povertà;	x		
Carenza di abitazioni;		x	
Separazioni o divorzi;	x		
Alcolismo.		x	

*Nello stesso documento programmatico si evidenzia nell'AREA D'INTERVENTO: SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA' - INFANZIA, GIOVANI, FAMIGLIA:*

*in questa area sono emersi bisogni connessi con le problematiche di disagio minorile e giovanile, che interessano famiglie multiproblematiche ma anche famiglie così dette "normali" che apparentemente non presentano difficoltà evidenti e conclamate.*

*I bisogni/problemi emersi, principalmente, sono:*

#### *Minori*

- *uso sempre più diffuso tra i minori e i giovani adulti di alcool;*
- *consumo di droghe in aumento – aumento delle tossicodipendenze;*
- *disagio giovanile in genere (dipendenze, disturbi dell'alimentazione, depressione, atti di vandalismo...);*
- *cambiamento nel sistema dei valori con assenza di valide figure di riferimento fuori dal contesto familiare;*
- *abbandono degli studi/dispersione scolastica;*
- *disagio giovanile – disturbi nella dimensione affettiva e socio relazionale;*
- *disagio sociale dei giovani anche a causa delle difficoltà di inserimento lavorativo;*
- *emarginazione giovanile che si manifesta con bullismo nelle scuole;*
- *presenza di problematiche legate ai rapporti tra i giovani e le famiglie d'origine;*
- *abuso e maltrattamento sui minori;*
- *assenza di un centro di accoglienza per gli studenti pendolari che restano in città per attività scolastiche pomeridiane*

#### *Famiglie*

- *carenza di sostegno psicologico per le giovani coppie;*
- *carenza di sostegno psicologico per i giovani di 25-30 anni ed oltre, spesso laureati, che incontrano difficoltà nella ricerca delle opportunità lavorative;*
- *disagio delle famiglie nella definizione del proprio ruolo educativo;*
- *separazioni o divorzi;*
- *disagio economico familiare/Disadattamento ai nuovi livelli competitivi;*
- *carenza di spazi aggregativi per le famiglie, dove possano partecipare con i figli, anche per attività di auto mutuo-aiuto;*
- *difficoltà per le famiglie immigrate nella città a socializzare ed inserirsi nel territorio, anche a causa dell'assenza di spazi aggregativi per le famiglie e i loro figli;*

*Di qui la necessità di promuovere azioni per bambini, preadolescenti e adolescenti, giovani e famiglie di sostegno alle funzioni genitoriali, in un'ottica di prevenzione, sostegno, recupero, anche per ridurre il ricorso all'istituzionalizzazione e di supporto ai bisogni economici e lavorativi.*

*Pertanto, questo Ambito distrettuale sociale, in base all'analisi dei bisogni emersi (espliciti e non), ritiene necessario intervenire per:*

- *potenziare i servizi per la prima infanzia, proponendo modelli flessibili ed innovativi per la cura dei bambini nelle ore diurne, a seconda (delle specificità territoriali, sia tenendo conto dei modelli di cui alla L. R. 76/2000 (Norme in materia di servizi educativi per la prima infanzia), sia di nuovi modelli sperimentali, attraverso l'attivazione in ogni ambito sociale di una rete territoriale di servizi ed interventi socio-educativi per i bambini nella fascia 0-3 anni;*
- *sviluppare i servizi di socializzazione pomeridiana, in rete con le istituzioni*

*scolastiche e le associazioni locali, per la gestione educativa del tempo libero dei bambini e dei ragazzi*

- *potenziare i servizi di prevenzione ed intervento domiciliare in favore di nuclei familiari con minori che vivono condizione di disagio, marginalità, conflittualità;*
- *favorire l'accoglienza temporanea di un minore in un nucleo familiare diverso da quello della famiglia d'origine.*
- *promuovere e/o potenziare le capacità genitoriali delle coppie che hanno fatto domanda di adozione*
- *prevenire e/o superare situazioni di bisogno, di disagio fisico, psichico e relazionale dei minori ricreando un contesto il più possibile vicino a quello familiare.*
- *sostenere le famiglie conflittuali e in stato di disagio, attraverso servizi integrati di supporto, sostegno e mediazione;*
- *sostenere l'integrazione delle famiglie e dei minori stranieri, attraverso servizi di supporto, sostegno e mediazione culturale;*
- *favorire la circolarità di conoscenze tra ragazzi e giovani e per offrire a tutti una maggiore possibilità di opportunità sociali, ricreative, culturali, professionali;*
- *garantire misure di sostegno alle famiglie in condizione di disagio socio-economico, con specifico riferimento ai nuclei mono genitoriali e alle ragazze madri ;*
- *sostenere le famiglie attraverso l'implementazione di servizi socio-educativi extrascolastici;*
- *favorire l'inserimento lavorativo delle famiglie e dei giovani in condizioni di disagio sociale .*

#### **AREA D'INTERVENTO: INCLUSIONE SOCIALE E CONTRASTO ALLA POVERTÀ**

*In questa area sono emersi i seguenti bisogni/problemi connessi alla condizione delle persone svantaggiate (stranieri e non) che, principalmente, presentano:*

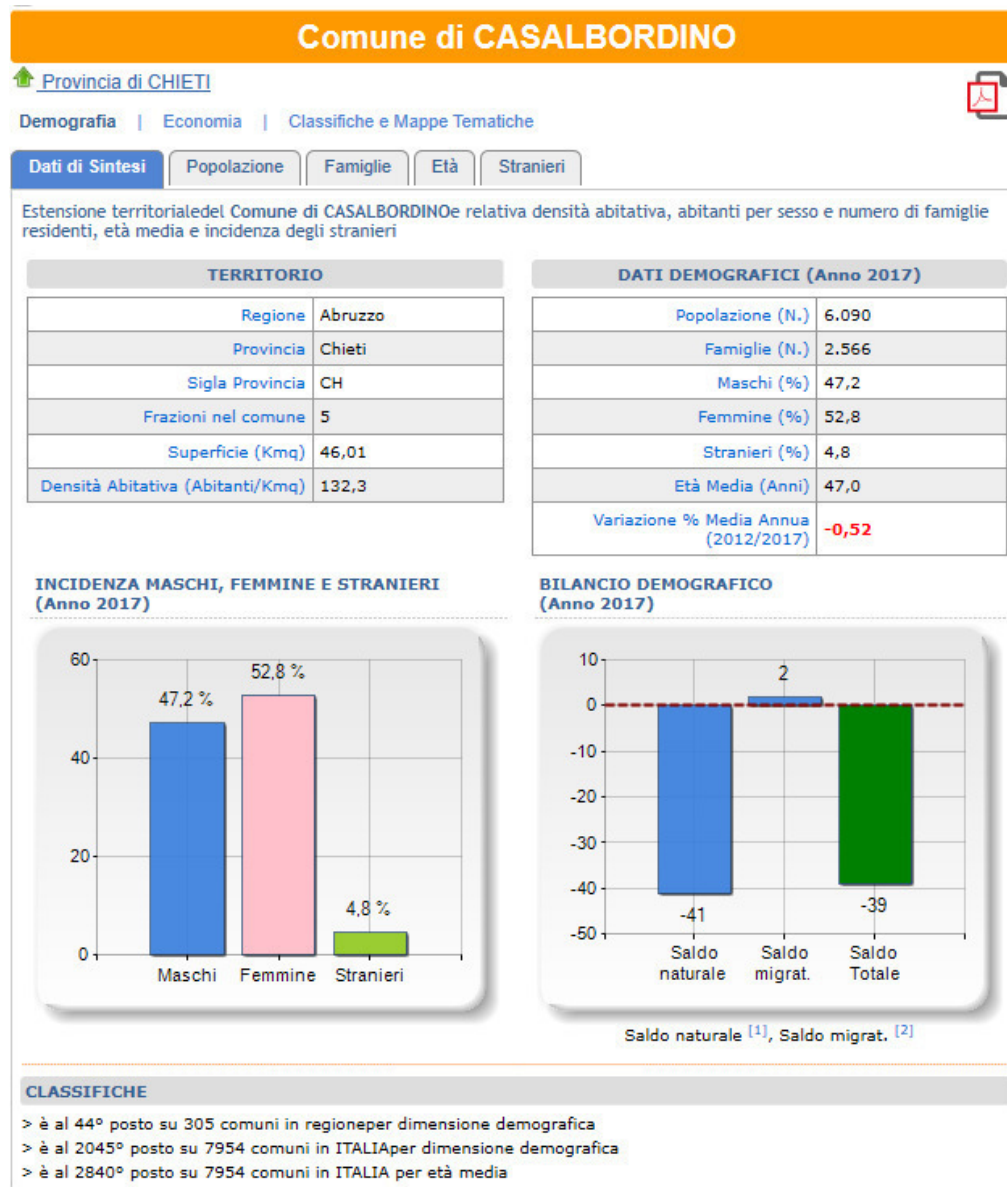
- *difficoltà di inserimento sociale degli svantaggiati, in particolare stranieri, disabili, anziani ed affetti da dipendenze;*
- *disagio scolastico dei minori stranieri e difficoltà di integrazione scuola-famiglie immigrate;*
- *difficoltà di inserimento nel mondo del lavoro, dei giovani immigrati e delle persone svantaggiate in genere;*
- *difficoltà di sviluppo dei rapporti interistituzionali nella transizione al lavoro;*
- *rischio di esclusione per target privi di servizio a causa di carenza di strutture specializzate;*
- *casa;*
- *disagio economico;*
- *delinquenza;*
- *scarsa conoscenza delle risorse presenti sul territorio;*
- *carenza sul territorio di Centri di Ascolto, di Centri Diurni, di Centri di Accoglienza;*
- *difficoltà delle persone svantaggiate a conoscere le opportunità lavorative del territorio.*

*Pertanto, questo Ambito sociale, in base all'analisi dei bisogni emersi, ritiene necessario intervenire per:*

- *promuovere interventi in favore delle persone immigrate con azioni di mediazione culturale, lavorativa, sociale, di formazione e di orientamento, di assistenza legale ,come da interventi Area minori, giovani, famiglia;*

- *Sostenere l'integrazione delle famiglie e dei minori stranieri, attraverso servizi di supporto, sostegno e mediazione culturale;*
- *provvedimenti mirati a contrastare l'esclusione sociale e la povertà con idonee azioni territoriali*

## DATI DEMOGRAFICI



## Comune di CASALBORDINO

Provincia di CHIETI



Demografia | Economia | Classifiche e Mappe Tematiche

Dati di Sintesi | **Popolazione** | Famiglie | Età | Stranieri

Popolazione residente e relativo trend dal 2012, saldo naturale e saldo migratorio, tasso di natalità, tasso di mortalità, tasso di crescita e tasso migratorio nel Comune di CASALBORDINO

### BILANCIO DEMOGRAFICO (Anno 2017)

Popolazione al 1 gen.	<b>6.129</b>
Nati	52
Morti	93
<b>Saldo naturale<sup>[1]</sup></b>	<b>-41</b>
Iscritti	99
Cancellati	97
<b>Saldo Migratorio<sup>[2]</sup></b>	<b>+2</b>
<b>Saldo Totale<sup>[3]</sup></b>	<b>-39</b>
Popolazione al 31° dic.	<b>6.090</b>

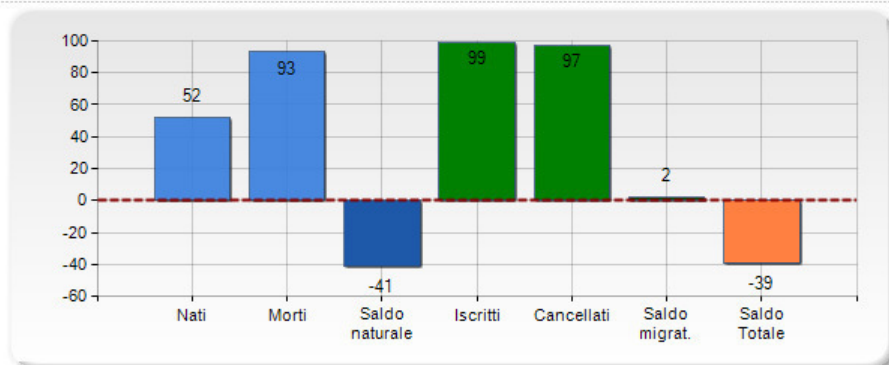
### TREND POPOLAZIONE

Anno	Popolazione (N.)	Variazione % su anno prec.
2012	6.252	-
2013	6.247	-0,08
2014	6.209	-0,61
2015	6.166	-0,69
2016	6.129	-0,60
2017	6.090	-0,64

Variazione % Media Annuale (2012/2017): **-0,52**

Variazione % Media Annuale (2015/2017): **-0,96**

### BILANCIO DEMOGRAFICO



### 7.3) Destinatari e beneficiari del progetto<sup>(\*)</sup>

I beneficiari del progetto sono:

**MINORI FRA I 6 ED I 16 ANNI PRIVI DI TITOLO DI STUDIO ED IN CONDIZIONE DI SVANTAGGIO SOCIALE e nello specifico:**

- minori che mostrano lacune, ritardo nell'apprendimento, carenze cognitive;
- adolescenti figli di famiglie che presentano condizioni di conclamato disagio (anche straniera)

#### BENEFICIARI INDIRETTI

Insegnanti e docenti scolastici che grazie al progetto potranno vedere rafforzato il proprio ruolo educativo attraverso lo scambio di metodologie, strumenti e buone prassi.

Nuclei familiari dei ragazzi coinvolti che potranno vedere migliorato non solo il rendimento scolastico dei propri figli, ma potranno registrare un benessere nelle relazioni intrafamiliari. Inoltre per le famiglie che versano in una condizione di disagio economico, i percorsi di recupero scolastico offerti dal progetto, eviteranno di ricorrere ad un ulteriore impegno economico rappresentato dalle attività di doposcuola private.

7.4) *Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento.*

*Attualmente sono presenti sul territorio servizi analoghi, ma con obiettivi e finalità non strettamente connesse con quelle previste dal presente progetto.*

8) *Obiettivi del progetto<sup>(\*)</sup>*

*Considerate le tante concause che possono caratterizzare il fenomeno della dispersione scolastica e la complessità del problema, con questo progetto si intende proporre un approccio che, pur mantenendo la centralità dello studente, considera anche gli altri attori che partecipano all'opera di costruzione delle condizioni necessarie al raggiungimento del successo formativo.*

*Il macro-obiettivo che sostiene questo progetto è quello di prevenire il disagio, causa degli abbandoni scolastici. Pertanto, attraverso la sua realizzazione, si vuole fornire ai ragazzi ed alle famiglie strumenti e risorse per affrontare con successo l'attuale percorso scolastico e per guardare con serenità e fiducia ai successivi gradi dell'istruzione scolastica e non solo. Sono previste azioni che mirano ad intervenire prima che il fenomeno diventi irreversibile attraverso la prevenzione come momento fondamentale dell'azione educativa nei confronti del disadattamento scolastico e sociale.*

*Le attività ipotizzate intendono, tra l'altro, garantire il diritto di protagonismo dell'adolescente attraverso la libera espressione, con forme di esternazione che conducano alla soddisfazione del bisogno di riconoscimento e all'autorealizzazione.*

*Infine, si auspica la costruzione di una solidarietà prossemica di un circuito formativo virtuoso e continuo nel tempo al quale i ragazzi e le loro famiglie possono rivolgersi con fiducia sicuri di trovare interlocutori validi ed attenti ai loro bisogni.*

**OBIETTIVI GENERALI**

- implementare le iniziative volte a prevenire, eliminare e ridurre le situazioni di disagio che portano alla dispersione ed all'abbandono scolastico;*
- favorire l'acquisizione degli strumenti di base attraverso le attività di un tutoraggio scolastico che si effettuerà nelle ore pomeridiane per l'intera settimana in interventi di affiancamento individuale e di piccoli gruppi;*
- favorire una progressiva conquista dell'autonomia del minore e dell'adolescente in presenza di un supporto psicologico e didattico;*
- favorire e sostenere interventi che tutelino la dignità di ognuno in contesti di violenza e di inadeguatezza;*
- ampliare l'offerta di supporto alle famiglie per quanto riguarda la vita di coppia e nello specifico la condivisione delle impostazioni educative con particolare attenzione alla tutela dei soggetti deboli e fragili;*
- rafforzare le attività tese a promuovere le iniziative di auto-mutuo aiuto e di reciprocità;*
- contribuire a sostenere e valorizzare i molteplici compiti che le famiglie svolgono soprattutto in particolari condizioni di criticità e disagio.*

**OBIETTIVI SPECIFICI**

- Promuovere percorsi di accoglienza e conoscenza individualizzati finalizzati ad una chiara comprensione delle difficoltà e all'individuazione di capacità/abilità ed interessi;*
- Recuperare, per i ragazzi coinvolti nel progetto, le carenze cognitive e gli svantaggi sull'apprendimento delle abilità di base, linguistiche, espressive e logiche e sui metodi di studio;*
- Mitigare gli insuccessi scolastici ed i fallimenti per i ragazzi coinvolti nel progetto attraverso azioni di sostegno e di accompagnamento socio-psicologico;*
- Ridurre significativamente la percentuale delle ripetenze e quella degli alunni con ridotto o scarso rendimento scolastico;*
- Ridurre la dispersione scolastica attraverso interventi mirati sul minore a rischio e sulla sua famiglia agendo nel contesto familiare, scolastico ed extra-scolastico;*
- Motivare i ragazzi alla frequenza scolastica rendendoli consapevoli delle proprie potenzialità ed accrescendo*

la loro autostima;

- *Orientare le attitudini perché diventino di apertura a scelte scolastiche ed extrascolastiche di senso;*
- *Sostenere l'aggregazione giovanile attraverso attività ludiche e ricreative;*
- *Promuovere attività di auto-mutuo aiuto per le famiglie orientate ad una gestione consapevole del loro ruolo genitoriale;*
- *Erogare servizi di accoglienza, ascolto e formazione per le famiglie dei ragazzi coinvolti nel progetto e per quante intenderanno approcciarsi alle attività;*
- *Potenziare la rete locale dei servizi rivolti ai minori con l'istituzione di una anagrafe scolastica contenente statistiche sulla dispersione scolastica ed una banca dati sugli enti e le organizzazioni presenti sul territorio che offrono opportunità alla fascia minori, trasferendone anche i risultati del presente progetto.*
- *Per la verifica del raggiungimento di tale macro-risultato, nonché degli obiettivi descritti, ci si avvarrà di indicatori quantitativi-qualitativi.*

OBIETTIVO	SITUAZIONE EX-ANTE 2016 primo progetto	SITUAZIONE dopo progetto 2017	Riferimento	INDICATORE DI RISULTATO
PROMUOVERE E FAVORIRE IL SUCCESSO SCOLASTICO (1.)	N° 08 di minori che presentano lacune nelle competenze di base	N° 05 di minori che presentano lacune nelle competenze di base	Tutti i destinatari - n.b. è plausibile anche un incremento dei soggetti target in considerazione della presa in carico di nuove famiglie o soggetti	Migliorare del 70% in tutti i destinatari le abilità di base e l'autonomia nello svolgere i compiti
	N° 08 minori con scarsi risultati per mancanza di strumenti	N° 06 minori con scarsi risultati per mancanza di strumenti	Tutti i destinatari - n.b. è plausibile anche un incremento dei soggetti target in considerazione della presa in carico di nuove famiglie o soggetti	Acquisizione in tutti i minori di un metodo di studio
INCREMENTARE IL LIVELLO DI AUTOSTIMA, LA CONSAPEVOLEZZA DELLE PROPRIE ABILITÀ E MOTIVAZIONE ALLO STUDIO (1.2.)	N° 08 minori con bassa autostima	N° 06 minori con bassa autostima	Tutti i destinatari - n.b. è plausibile anche un incremento dei soggetti target in considerazione della presa in carico di nuove famiglie o soggetti	Potenziamento dell'80% in tutti i minori interessati dal progetto dei livelli di autostima e di possesso di abilità
	N° 08 minori che presentano una disaffezione allo studio	N° 08 minori che presentano una disaffezione allo studio	Tutti i destinatari - n.b. è plausibile anche un incremento dei soggetti target in considerazione della presa in carico di nuove famiglie o soggetti	Incremento del 100% di motivazione allo studio
ASCOLTARE IL DISAGIO (2)	N° 08 adolescenti che manifestano un malessere nei contesti famiglia, scuola gruppo di pari	N° 05 adolescenti che manifestano un malessere nei contesti famiglia, scuola gruppo di pari	Tutti i destinatari - n.b. è plausibile anche un incremento dei soggetti target in considerazione della presa in carico di nuove famiglie o soggetti	Aumento della % di adolescenti che frequentano percorsi di counseling
MIGLIORARE LA PERCEZIONE DI SÉ, L'ACCETTAZIONE DELLE EMOZIONI ED IL RICONOSCIMENTO DELLE RISORSE PERSONALI (2.1.)	N° 08 adolescenti con scarsa percezione di sé, riconoscimento delle emozioni e delle risorse personali	N° 05 adolescenti con scarsa percezione di sé, riconoscimento delle emozioni e delle risorse personali	Tutti i destinatari - n.b. è plausibile anche un incremento dei soggetti target in considerazione della presa in carico di nuove famiglie o soggetti	Costruzione del 70% di identità personale con la consapevolezza delle proprie aspettative e desideri
FAVORIRE LO SVILUPPO DI COMPETENZE SOCIALI (3)	N° 08 adolescenti con difficoltà a determinare scelte progettuali personali e di partecipazione alla vita di comunità	N° 05 adolescenti con difficoltà a determinare scelte progettuali personali e di partecipazione alla vita di comunità	Tutti i destinatari - n.b. è plausibile anche un incremento dei soggetti target in considerazione della presa in carico di nuove famiglie o soggetti	Aumentare del 100% il livello di protagonismo espresso dagli adolescenti (partecipazione alle attività che promuovono la vita di comunità)
PROMUOVERE E FAVORIRE LA CAPACITÀ GENITORIALE (4)	N° 03 di famiglie dei minori inseriti in gruppi di sostegno ed auto-mutuo aiuto	N° 03 di famiglie dei minori inseriti in gruppi di sostegno ed auto-mutuo aiuto	N° 10 famiglie inserite in percorsi di sostegno al ruolo genitoriale	Aumento del 100% delle famiglie inserite in incontri formativi e gruppi di sostegno
POSSEDERE QUADRO CHIARO E COMPLETO IN FORMA SINOTTICA SULLA PROBLEMATICA DELL'EVASIONE/DISPERSIONE	Dati parziali e disomogenei sulla problematica	Dati parziali e disomogenei sulla problematica	Istituzione di una banca dati comunale che raccolga statistiche	Costituzione di anagrafe scolastica

#### INDICATORI DI TIPO QUALITATIVO

- *Grado di soddisfazione dei minori in merito al servizio offerto;*
- *Grado di soddisfazione e partecipazione delle famiglie alle azioni promosse dal progetto;*
- *Miglioramento della comunicazione tra le istituzioni e le altre agenzie presenti sul territorio che si occupano di minori;*
- *Visibilità delle attività proposte dal progetto;*



- *Intercettazione di situazioni striscianti di abbandono scolastico e loro presa in carico.*

*L'impiego di tali indicatori porterà a verificare i risultati conseguiti dal progetto rispetto a:*

- *un decremento del tasso di dispersione e di abbandono scolastico con una riduzione delle ripetenze e delle irregolarità scolastiche;*
- *un aumento del numero di interventi posti in essere per recuperare i soggetti a rischio di insuccesso scolastico;*
- *un contatto costante con le famiglie interessate dal progetto;*
- *la creazione di una banca dati contenente statistiche ma anche progettazioni ed offerte formative ed aggregative per ragazzi ed adolescenti.*

#### *Obiettivi specifici dei volontari*

*I volontari che presteranno servizio in questo progetto diventano soggetti attivi e propositori di azioni nei confronti della cittadinanza e delle realtà a cui principalmente si rivolgono le iniziative delle Strutture. Contemporaneamente i volontari in servizio civile apprenderanno le modalità operative, collaborando alla gestione delle diverse attività.*

*In relazione agli obiettivi specifici di crescita dei volontari, si può affermare che essi potranno acquisire e/o incrementare le seguenti conoscenze, capacità e competenze legate al progetto:*

- *competenze relazionali, grazie all'interfaccia con persone eterogenee, sia appartenenti alla Struttura che appartenenti alle realtà con cui la stessa interagisce;*
- *capacità di lavorare in gruppo, sia di pari sia di esperti;*
- *competenze e abilità nel campo della comunicazione;*
- *capacità di ascolto delle necessità dell'utenza;*
- *competenze in campo informatico;*
- *capacità di organizzare e gestire attività proprie della struttura in cui operano;*
- *capacità di problem solving in situazioni complesse;*
- *capacità di lavorare per obiettivi.*

*Gli obiettivi verranno raggiunti grazie alle attività poste in essere da tutti gli stakeholder interessati al progetto.*

*I volontari saranno inseriti nel progetto, affiancati dal personale dell'Ente nelle prime fasi e, successivamente, saranno responsabilizzati al fine di acquisire un maggior grado di autonomia.*

*L'esperienza così maturata offrirà nuove competenze professionali e tecniche ed accrescerà il senso civico e di cittadinanza.*

*Il progetto, inoltre, condividendo lo spirito e le indicazioni della Legge 64/2001 istitutiva del Servizio civile, si propone di promuovere la solidarietà sociale e di contribuire alla formazione civica, culturale e professionale dei volontari in servizio.*

9) *Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto (\*)*

*9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi<sup>(\*)</sup>*

*Piani di attuazione previsti per il raggiungimento degli obiettivi*

*- Il piano di attuazione del progetto prevede una prima fase di accoglienza nella quale i volontari partecipano ad incontri di presentazione con il personale degli uffici interessati, la Dirigenza, i soggetti istituzionali e del Terzo Settore che collaborano alla realizzazione del progetto.*

*- A seguire è prevista una fase di acquisizione delle competenze necessarie all'inserimento dei volontari all'interno del progetto attraverso un percorso articolato di formazione generale - che introduce e prepara i volontari al servizio civile inteso come opportunità di cittadinanza attiva, come esperienza di crescita e di formazione e di conoscenza di opportunità – e di formazione specifica che prevede l'acquisizione di competenze di base nell'ambito della relazione educativa e di aiuto.*

*- A questa fase seguirà il concreto accompagnamento ai servizi esistenti; i volontari saranno gradualmente inseriti nei servizi attraverso l'affiancamento del personale impegnato e sotto la diretta supervisione dell' Olp.*

*- I mesi successivi vedranno i volontari agire in progressiva maggiore autonomia, ma sempre in affiancamento al personale dell'ente, nelle attività previste dal progetto a sperimentare le proprie capacità nell'ambito dei servizi previsti.*

*Durante questi mesi, con la periodicità di un incontro al mese, verranno svolte attività di formazione per l'acquisizione di competenze specifiche nella gestione delle attività previste. A cadenza trimestrale sono inoltre previsti incontri di monitoraggio per la verifica delle attività svolte e del corretto svolgimento del progetto, con incontri del gruppo dei volontari.*

*- Nell'ultimo mese di realizzazione del progetto si provvederà ad effettuare una verifica finale con valutazioni condotte con i volontari singolarmente e in gruppo.*

*L'attività di tutoraggio si svolgerà parallelamente al monitoraggio, a cadenza trimestrale, per supportare i volontari nello svolgimento del servizio, sostenerli nella soluzione di possibili difficoltà relative al progetto, all'organizzazione o alle relazioni interpersonali.*

9.2) *Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1<sup>(\*)</sup>*

Azioni	Mese 1	Mese 2	Mese 3	Mese 4	Mese 5	Mese 6	Mese 7	Mese 8	Mese 9	Mese 10	Mese 11	Mese 12
<b>Fase 1 - Attivazione</b>												
1.1 Accoglienza e Conoscenza gruppo di lavoro	■											
1.2 Formazione generale e Formazione specifica		■	■	■								
1.3 Attivazione del servizio e dotazione logistica e di materiali		■	■	■	■	■	■					
1.4 Definizione rete locale di supporto			■									
1.5 Comunicazione attivazione servizio e presentazione				■								
<b>Fase 2 - Attività</b>												
2.1 Erogazione servizi					■	■	■	■	■	■	■	■
<b>Fase 3 - Monitoraggio e verifica</b>												
3.1 Monitoraggio e verifica obiettivi			■	■	■			■	■			■

### **9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto<sup>(\*)</sup>**

La metodologia utilizzata per il raggiungimento degli obiettivi prevede due criteri di intervento:

1. *interventi rivolti ai destinatari (minori e famiglie): l'intervento si caratterizza per la dimensione educativa che da un lato pone l'attenzione alla relazione adulto/minore, dall'altro al sostegno ed alla responsabilizzazione dello stesso minore. Il progetto si sviluppa in un'ottica di promozione e valorizzazione delle risorse presenti sul territorio e di intervento globale attraverso:*

- *lavoro di rete con alcune realtà presenti sul territorio per un accompagnamento educativo del minore;*
- *attività di socializzazione, sostegno scolastico ed educativo dei minori interessati.*

2. *interventi rivolti alla comunità. Allo scopo di favorire il potenziamento di una mentalità aperta e rispetto nei confronti dei minori, valorizzando il contesto territoriale in cui il minore trova i suoi riferimenti, il progetto prevede:*

- *valorizzazione e sostegno delle funzioni educative esercitate da tutte le figure adulte che si rapportano ogni giorno con i minori (genitori, insegnanti, educatori, ecc.);*
- *coinvolgimento maggiore delle diverse agenzie educative di cui il territorio dispone (famiglia, scuola, istituzioni, ecc.).*

Le AZIONI individuate per il raggiungimento degli obiettivi sono:

#### **OBIETTIVO 1. PROMUOVERE E FAVORIRE IL SUCCESSO SCOLASTICO.**

*Azione 1.1. Rafforzamento delle competenze di base.*

*Attività 1.1.1. creazione spazio fisico in cui espletare sostegno e recupero scolastico.*

*Attività 1.1.2. supporto nello svolgimento dei compiti scolastici.*

*Azione 1.2. Migliorare il grado di apprendimento.*

*Attività 1.2.1. predisposizione ed elaborazione di una proposta educativa personalizzata e percorsi flessibili.*

*Attività 1.2.2. interventi specifici e gradualmente attraverso percorsi aggiuntivi per apprendimenti specifici come lettura, scrittura, ortografia, matematica.*

*Azione 1.3. Fornire allo studente un metodo di studio.*

*Attività 1.3.1. lettura esplorativa, formulazione di domande, individuazione di strategie.*

#### **OBIETTIVO 1.2. INCREMENTARE IL LIVELLO DI AUTOSTIMA, LA CONSAPEVOLEZZA DELLE PROPRIE ABILITÀ E LA MOTIVAZIONE VERSO LO STUDIO.**

*Azione 1.2.1. Riconoscere i successi ed incoraggiare il minore negli insuccessi.*

*Attività 1.2.1.1. feedback positivi durante l'esecuzione del compito da condividere col gruppo.*

*Attività 1.2.1.2. microattività in cui valorizzare il ruolo dell'impegno e del successo dell'apprendimento.*

*Azione 1.2.2. Aiutare il minore ad acquisire capacità e competenze che può spendere poi nella vita.*

*Attività 1.2.2.1. laboratori di attività ed espressioni costruttive, laboratori itineranti.*

*Attività 1.2.2.2. giochi ed esercizi che determinino un potenziamento dell'autostima.*

*In questa area sono previste azioni che mirano ad intervenire prima che il fenomeno della dispersione e dell'abbandono scolastico divenga irreversibile con la radicalizzazione delle forme di disadattamento scolastico e, più in generale, sociale.*

*Attraverso questo progetto di studio assistito si vuole che tutti gli studenti tornino alla loro carriera scolastica con gli strumenti essenziali per raggiungere il successo.*

*Fornire allo studente le capacità di lettura, sistematizzazione e sintesi dei concetti appresi, aiutarlo ad individuare il proprio stile di apprendimento, a costruirsi un metodo di studio efficace, far sì che egli si senta un membro apprezzato dalla sua famiglia, dai suoi compagni e dal contesto scolastico.*

#### **OBIETTIVO 2.1. ASCOLTARE IL DISAGIO**

*Azione 2.1.1. Spazi di consulenza e sostegno per gli adolescenti.*

*Attività 2.1.1.1. Elaborazione di progetti educativi individualizzati.*

#### **OBIETTIVO 2.2. MIGLIORARE LA PERCEZIONE DI SÉ, L'ACCETTAZIONE DELLE EMOZIONI E IL RICONOSCIMENTO DELLE RISORSE PERSONALI.**

*Azione 2.2.1. Accompagnamento degli adolescenti nella presa di coscienza delle proprie potenzialità, nella formazione di un solido senso di autostima e di autoefficacia.*

*Attività 2.2.1.1. giochi ludico-espressivi in gruppo che promuovano anche la comunicazione emotiva.*

*Attività 2.2.1.2. momenti non strutturati in cui favorire ascolto e dialogo individuale, genitori/figli, insegnanti/ragazzi.*

*Nell'adolescenza, (una delle fasi più critiche nello sviluppo di autostima) si estrinseca in modo più tangibile il bisogno di costruire un'identità solida per capire il proprio potenziale, ma anche il bisogno di un sostegno sociale per andare avanti con fiducia nel futuro. Si passa dalla dipendenza nei riguardi delle persone amate (famiglia) all'indipendenza. Tale passaggio configura la consapevolezza delle proprie risorse. Se durante l'infanzia l'individuo ha sviluppato una forte autostima, sarà più facile superare la crisi e raggiungere la maturità. Nel caso contrario si configurerà una distorsione del pensiero per cui l'adolescente si troverà ad affrontare l'ultimo stadio della sua crescita psico-emotiva con una visione molto distorta della realtà.*

*L'autoefficacia, poi, permette di promuovere l'assunzione di comportamenti positivi che aiutano a prevenire varie forme di disagio favorendo condizioni di benessere psico-fisico ed affettivo relazionale ed influenzano in modo positivo la realizzazione personale.*

#### **OBIETTIVO 3. FAVORIRE LO SVILUPPO DI COMPETENZE SOCIALI**

*Azione 3.1. Accrescere le pratiche comunicative in una serie di ambienti diversi.*

*Attività 3.1.1. attivazione di laboratori in cui i ragazzi comunicheranno attraverso mezzi diversi dai social network, cellulari , ecc..*

*Attività 3.1.2. attivazione di laboratori socio-affettivi tra pari in cui costruire rapporti significativi.*

*Azione 3.2. Rispettare gli altri, essere preparato a superare il pregiudizio e mostrare tolleranza.*

*Attività 3.2.1. disporre di spazi non strutturati in cui promuovere attività di vario genere condividendo le iniziative da prendere.*

*Attività 3.2.2. focus group sul tema del rispetto, del pregiudizio e della tolleranza utilizzando la tecnica del brainstorming.*

*Azione 3.3. Esprimere e capire punti di vista diversi, imparare a raggiungere compromessi.*

*Attività 3.3.1. spazio in cui esprimere le proprie idee, accettare quelle degli altri e svilupparle in lavori di gruppo.*

*Attività 3.3.2. bancarella delle opportunità.*

*Una comunicazione efficace aiuta ad esprimere chi si è realmente e anche ad andare d'accordo con le persone. È utile specialmente con i compagni di stanza, gli amici, vari gruppi di persone a scuola. Questa azione mira ad insegnare ai partecipanti come esprimere i propri bisogni e ad essere sicuri e non passivi o aggressivi.*

*Infatti ci sono molti problemi e ostacoli nella nostra vita. È spesso difficile superare questi ostacoli in maniera positiva, costruttiva e salutare. È più facile infatti litigare e urlare che discutere le questioni in maniera pacata. Nel rapporto con gli altri è importante usare maniere efficaci e non violente nel risolvere i problemi.*

#### **OBIETTIVO 4. PROMUOVERE E FAVORIRE LA CAPACITÀ GENITORIALE**

*Azione 4.1. Area di consulenza e sostegno alle famiglie.*

*Attività 4.1.1. attivazione counseling per genitori.*

*Attività 4.1.2. attivazione rete di sostegno psicologico famiglie.*

*Il supporto alle famiglie nella funzione educativa, azioni di accompagnamento indirizzate a migliorare il rapporto genitore/figli è uno degli obiettivi strategici per cercare di prevenire il disagio giovanile. L'intervento ha lo scopo di attivare e potenziare le capacità della famiglia e sostenerla nel percorso di acquisizione della consapevolezza del suo ruolo educativo. In particolare sarà di grande efficacia soprattutto per quei nuclei familiari caratterizzati da criticità a diversi livelli e per le quali è necessario attivare percorsi individualizzati per il recupero e/o il potenziamento delle capacità genitoriali residue. Inoltre sarà orientato a sostenere gli adolescenti che hanno una condizione di abbandono scolastico e le loro famiglie in una scelta scolastica e professionale ponderata.*

#### **OBIETTIVO 5. POSSEDERE UN QUADRO CHIARO E COMPLETO IN FORMA SINOTTICA SULLA PROBLEMATICA DELL'EVASIONE E DISPERSIONE SCOLASTICA**

*Azione 5.1. Istituzione di una banca dati comunale da aggiornare sistematicamente in cui rilevare i dati a livello locale sull'evasione e dispersione scolastica.*

*Attività 5.1.1. creazione di un questionario di rilevazione.*

Attività 5.1.2. raccolta dei dati dalle diverse scuole locali e non sulla dispersione scolastica.

Attività 5.1.3. archiviazione dei dati.

E' uno strumento che può acquisire particolare rilevanza nella conoscenza e prevenzione del fenomeno della dispersione scolastica e nell'individuazione di strumenti efficaci per combatterla.

Poter progettare politiche di orientamento per i dispersi ed avere a disposizione strumenti statistici ed informativi per poter attuare le migliori azioni di programmazione scolastica e di formazione.

PROBLEMA CRITICITÀ	OBIETTIVO	AZIONE	ATTIVITÀ	DESTINATARI	TEMPI
INSUCCESSI E DISPERSIONE SCOLASTICA	PROMUOVERE E FAVORIRE IL SUCCESSO SCOLASTICO	Rafforzamento delle competenze di base.	Creazione spazio fisico in cui espletare sostegno e recupero scolastico; supporto nello svolgimento dei compiti scolastici	minori segnalati dalle scuole	Dal 4° al 12° mese
		Rafforzamento delle competenze di base.	Predisposizione ed elaborazione di una proposta educativa personalizzata e percorsi flessibili. Interventi specifici e graduali attraverso percorsi aggiuntivi per apprendimenti specifici come lettura, scrittura, ortografia, matematica.	minori segnalati dalle scuole	Dal 4° al 12° mese
		Fornire allo studente un metodo di studio.	Lettura esplorativa, formulazione di domande, individuazione di strategie	minori segnalati dalle scuole	Dal 4° al 12° mese
	INCREMENTARE IL LIVELLO DI AUTOSTIMA, LA CONSAPEVOLEZZA DELLE PROPRIE ABILITÀ E LA MOTIVAZIONE VERSO LO STUDIO.	Riconoscere i successi ed incoraggiare il minore negli insuccessi.	Feed back positivi durante l'esecuzione del compito da condividere col gruppo; micro-attività in cui valorizzare il ruolo dell'impegno e del successo dell'apprendimento	minori segnalati dalle scuole	Dal 4° al 12° mese
		Aiutare il minore ad acquisire capacità e competenze che può spendere poi nella vita	Laboratori di attività ed espressioni costruttive; giochi ed esercizi che determinino un potenziamento dell'autostima	minori segnalati dalle scuole	Dal 4° al 12° mese
PROPAGARSI DI PROBLEMATICHE DI DISADATTAMENTO SOCIALE CON TENDENZA	ASCOLTARE IL DISAGIO	Spazi di consulenza e sostegno per gli adolescenti	Elaborazione di progetti educativi individualizzati	adolescenti a rischio di abbandono scolastico	Dal 4° al 12° mese
RIFUGIO NELLA REALTÀ VIRTUALE	MIGLIORARE LA PERCEZIONE DI SÉ, L'ACCETTAZIONE E DELLE EMOZIONI E IL RICONOSCIMENTO DELLE RISORSE PERSONALI	Accompagnamento degli adolescenti nella presa di coscienza delle proprie	Giochi ludico- espressivi in Gruppo che promuovano anche la comunicazione	adolescenti a rischio di abbandono scolastico	Dal 4° al 12° mese
		Potenzialità nella formazione di un solido senso di autostima e di autoefficacia	Occasioni in cui favorire ascolto e dialogo individuale, genitori/figli, insegnanti/ragazzi		

BASSO E FRAMMENTARIO LIVELLO DI PARTECIPAZIONE ALLA VITA SOCIALE			Attivazione di laboratori in cui i ragazzi comunicheranno attraverso mezzi diversi dai social network, cellulari, ecc.		
			Attivazione di laboratori socio- affettivi tra pari in cui costruire rapporti significativi.		
		Accrescere le pratiche comunicative in una serie di ambienti diversi		adolescenti a rischio di abbandono scolastico	Dal 4° al 12° mese
FAVORIRE LO SVILUPPO DI COMPETENZE SOCIALI		Rispettare gli altri, essere preparato a superare il pregiudizio e mostrare tolleranza	Disporre di spazi non strutturati in cui promuovere attività di vario genere, condividere le iniziative da prendere. Focus group sul tema del rispetto, del pregiudizio e della tolleranza utilizzando la tecnica del brainstorming.		
				adolescenti a rischio di abbandono scolastico	Dal 4° al 12° mese
		Esprimere e capire punti di vista diversi, imparare a raggiungere compromessi	Spazio in cui esprimere le proprie idee, accettare quelle degli altri e svilupparle in lavori di gruppo; bancarella delle opportunità.		Dal 4° al 12° mese
MANCANZA DI UN'ANALISI SISTEMATICA TERRITORIALE SULL'EVASIONE E DISPERSIONE SCOLASTICA	POSSEDERE UN QUADRO CHIARO E COMPLETO IN FORMA SINOTTICA SULLA PROBLEMATICA DELL'EVASIONE E DISPERSIONE SCOLASTICA	Istituzione di una banca dati comunale da aggiornare sistematicamente in cui rilevare i dati a livello locale sull'evasione e dispersione scolastica	Creazione di un questionario di rilevazione.		2°, 3°,
			Raccolta dei dati dalle diverse scuole locali e non sulla dispersione scolastica.	Tutti gli istituti comprensivi e gli istituti superiori	7°, 10°, 11° e 12° mese
	PROMUOVERE E FAVORIRE LA CAPACITÀ GENITORIALE	Area di consulenza e Sostegno alle famiglie	Attivazione counseling per i genitori. Attivazione rete di sostegno psicologico famiglie	famiglie di minori inseriti nel progetto	Dal 4° al 12° mese



OBIETTIVI	AZIONI	RUOLO
<p>OBIETTIVO 1.1 PROMUOVERE E FAVORIRE IL SUCCESSO SCOLASTICO.</p>	<p>Azione 1.1.1. Rafforzamento delle competenze di base.</p> <p>Attività 1.1.1.1. creazione spazio fisico in cui espletare sostegno e recupero scolastico;</p> <p>Attività 1.1.2. supporto nello svolgimento dei compiti scolastici.</p> <p>Azione 1.2. Migliorare il grado di apprendimento.</p> <p>Attività 1.2.1. predisposizione ed elaborazione di una proposta educativa personalizzata e percorsi flessibili.</p> <p>Attività 1.2.2. interventi specifici e graduati attraverso percorsi aggiuntivi per apprendimenti specifici come lettura, scrittura, ortografia, matematica.</p> <p>Azione 1.3. Fornire allo studente un metodo di studio.</p> <p>Attività 1.3.1. lettura esplorativa, formulazione di domande, individuazione di strategie.</p>	<p>Parteciperanno alla formulazione dei percorsi didattici e seguiranno il minore nello svolgimento dei compiti</p> <p>Saranno di supporto ed accompagnamento per i minori nello svolgimento dei compiti e nell'apprendimento di un metodo di studio con la supervisione dell'educatore e/o dell'insegnante</p>
<p>OBIETTIVO 1.2 INCREMENTARE IL LIVELLO DI AUTOSTIMA, LA CONSAPEVOLEZZA DELLE PROPRIE ABILITÀ E LA MOTIVAZIONE VERSO LO STUDIO.</p>	<p>Azione 1.2.1. Riconoscere i successi ed incoraggiare il minore negli insuccessi</p> <p>Attività 1.2.1.1. feedback positivi durante l'esecuzione del compito da condividere col gruppo;</p> <p>Attività 1.2.1.2. microattività in cui valorizzare il ruolo dell'impegno e del successo dell'apprendimento</p> <p>Azione 1.2.2. Aiutare il minore ad acquisire capacità e competenze che può spendere poi nella vita</p> <p>Attività 1.2.2.1. laboratori di attività ed espressioni costruttive;</p> <p>Attività 1.2.2.2. giochi ed esercizi che determinino un potenziamento dell'autostima.</p>	<p>Collaboreranno alla preparazione, realizzazione e sintesi di schede di orientamento, di alcuni giochi interattivi ed accompagneranno i minori nei laboratori</p> <p>Parteciperanno alla preparazione del materiale utile nell'attività e collaboreranno alla loro realizzazione</p>
<p>OBIETTIVO 2.1 ASCOLTARE IL DISAGIO</p>	<p>AZIONE 2.1.1. Spazi di consulenza e sostegno per gli adolescenti</p> <p>Attività 2.1.1.1. Elaborazione di progetti educativi individualizzati</p>	<p>Collaboreranno con gli operatori all'elaborazione dei percorsi personalizzati ed alla formulazione dei moduli scolastici</p>

<p>OBIETTIVO 2.2. MIGLIORARE LA PERCEZIONE DI SE, L' ACCETTAZIONE DELLE EMOZIONI</p>	<p>    <b>AZIONE 2.2.1. Accompagnamento degli adolescenti nella presa di coscienza delle proprie potenzialità, nella formazione di un solido senso di autostima e di autoefficacia.</b>  <b>Attività 2.2.1.1. giochi ludico-espressivi in gruppo che promuovano anche la comunicazione emotiva.</b>  <b>Attività 2.2.1.2. momenti non strutturati in cui favorire ascolto e dialogo individuale, genitori/figli, insegnanti/ragazzi.</b></p>	<p>   Organizzazione di gruppi,            Supporto alle attività.          Conduzione delle attività, se competenti con la supervisione degli operatori e/o esperto</p>
<p>OBIETTIVO 3.             FAVORIRE LO SVILUPPO DI COMPETENZE SOCIALI</p>	<p>    <b>AZIONE 3.1. accrescere le pratiche comunicative in una serie di ambienti diversi.</b>  <b>Attività 3.1.1. attivazione di laboratori in cui i ragazzi comunicheranno attraverso mezzi diversi dai social network, cellulari, ecc.</b>  <b>Attività 3.1.2. attivazione di laboratori socio-affettivi tra pari in cui costruire rapporti significativi.</b>  <b>AZIONE 3.2. rispettare gli altri, essere preparato a superare il pregiudizio e mostrare tolleranza.</b>  <b>ATTIVITA' 3.2.1. disporre di spazi non strutturati in cui promuovere attività di vario genere condividendo le iniziative da prendere</b>  <b>ATTIVITA' 3.2.2. focus group sul tema del rispetto, del pregiudizio e della tolleranza utilizzando la tecnica del brainstorming.</b>  <b>AZIONE 3.3. esprimere e capire punti di vista diversi, imparare a raggiungere compromessi.</b>  <b>ATTIVITA' 3.3.1. Spazio in cui esprimere le proprie idee, accettare quelle degli altri e svilupparle in lavori di gruppo.</b>  <b>ATTIVITA' 3.3.2. banca della opportunità</b></p>	<p>            Collaboreranno alla preparazione del materiale utilizzato nelle attività e lavoreranno in sinergia con gli operatori                        Opereranno nella realizzazione pratica dei laboratori mettendo a disposizione anche le proprie esperienze</p>
<p>OBIETTIVO 4. PROMUOVERE E FAVORIRE LA CAPACITÀ GENITORIALE</p>	<p>    <b>Azione 4.1. Area di consulenza e sostegno alle famiglie</b>  <b>Attività 4.1.1. attivazione counseling per genitori</b>  <b>Attività 4.1.2. Attivazione rete di sostegno psicologico famiglie</b></p>	<p>Collaboreranno ad orientare le famiglie in percorsi di consulenza. Parteciperanno ai gruppi di auto-mutuo aiuto</p>
<p>OBIETTIVO 5. POSSEDERE UN QUADRO CHIARO E COMPLETO IN FORMA SINOTTICA SULLA PROBLEMATICHE DELL' EVASIONE</p>	<p>    <b>Azione 5.1. Istituzione di una banca dati comunale da aggiornare sistematicamente in cui rilevare i dati a livello locale sull' evasione e dispersione scolastica.</b>  <b>Attività 5.1.1. Creazione di un questionario di rilevazione.</b>  <b>Attività 5.1.2. raccolta dei dati dalle diverse scuole locali e non sulla dispersione scolastica.</b>  <b>Attività 5.1.3. archiviazione dei dati</b></p>	<p>   Collaboreranno alla rilevazione ed alla archiviazione informatica dei dati</p>

LE ATTIVITA' CON IL TESTO SOTTOLINEATO SARANNO GARANTITE DAL VOLONTARIO CON BASSA SCOLARIZZAZIONE

*9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività<sup>(\*)</sup>*

*Antonio Barsanofio Ariano*

*Responsabile Ufficio di Piano Comune di Vasto Ecad Ambito distrettuale sociale n. 07 Vastese*

*Dipendente di ruolo del Comune di Casalbordino*

*L'Ente di Ambito Sociale è l'ente a cui il Comune ha deputato la gestione dei servizi sociali ai sensi della L.328/2000. Il responsabile verificherà il raccordo e lo scambio informativo con lo sportello di segretariato sociale ed il PUA (Punto Unico di Accesso) e le modalità di erogazione del servizio ed di supporto ai servizi domiciliari.*

*Dott.ssa Francesca Bruno – Psicologa – Consorzio Sgs Lanciano.*

*La professionista opera nel contesto dello sportello professionale dei servizi sociali del Comune di Casalbordino.*

*Sarà l'attore principale del processo informativo e valutativo dei singoli casi.*

*Sarà affiancata dai volontari ai quali sarà chiesta una formazione specifica già posseduta o in fase di definizione.*

10) Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto<sup>(\*)</sup>

4

11) Numero posti con vitto e alloggio

12) Numero posti senza vitto e alloggio

13) Numero posti con solo vitto

14) Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo<sup>(\*)</sup>

30

15) Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6)<sup>(\*)</sup>

5

16) Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:

Rispetto della privacy degli utenti e riservatezza delle informazioni assunte nello svolgimento del servizio;

Rispetto delle norme di sicurezza nei luoghi di lavoro ai sensi del D. Lgs. 81/08;

Rispetto delle indicazioni operative ricevute dal responsabile di progetto e raccordo con lo stesso;

Disponibilità alla flessibilità oraria nell'arco dei cinque giorni lavorativi di apertura dei servizi e limitatamente a particolari situazioni anche nei giorni festivi;

Disponibilità a svolgere le attività di formazione anche nei giorni di sabato, fermi restando i 5 giorni di servizio.

Obbligo di portare il tesserino di riconoscimento

## CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

17) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato<sup>(\*)</sup>:

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1											
2											
3											
4											
5											
6											
7											
8											
9											
10											
11											
12											
13											
14											
15											
16											
17											
18											

18) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con indicazione delle ore dedicate:*

*Le attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale saranno a cura dell'Ente sia a livello locale mediante pubblicità delle attività mediante diffusione di avvisi e manifesti nei luoghi di maggiore presenza di cittadini (locali pubblici, locali commerciali, ecc), sia on line sul portale istituzionale sia a mezzo stampa tenuto conto della collaborazione con testate giornalistiche locali;*

*Il piano della comunicazione sarà strutturato come descritto di seguito:*

*Su tutto il materiale informativo e sulla cartellonistica sarà indicato il Servizio Civile Nazionale (SCN). Le iniziative del progetto verranno pubblicizzate in una conferenza stampa di inizio attività nella quale sarà dato ampio credito al contributo del Servizio Civile per la loro realizzazione. Inoltre, nel Punto Informativo, sarà dedicato uno specifico spazio promozionale al SCN. Lo stesso spazio, sarà poi creato nelle pagine specificatamente aperte nei più famosi social network per promuovere l'iniziativa e condividere altre esperienze similari realizzate col SCN.*

*Nel corso del progetto sarà organizzato un INFO DAY sul significato e il valore del volontariato.*

*Al termine del Progetto, sarà organizzato un workshop dove sarà raccontata l'esperienza vissuta dai volontari e l'impatto che essa ha prodotto nella Comunità. In questa occasione, sarà creata una specifica sessione di discussione sul ruolo e l'importanza del SCN per le piccole Comunità.*

*La pubblicizzazione del progetto prevedrà azioni di sensibilizzazione e promozione del servizio civile nazionale per un numero minimo di 21 ore.*

19) *Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento(\*)*

*Criteri selettivi*

*La selezione dei candidati al progetto sarà curata da una commissione composta da personale esperto e sarà effettuata prendendo a riferimento i titoli posseduti, le eventuali esperienze pregresse ed il colloquio.*

*Allo scopo di favorire i giovani con bassa scolarizzazione, nel rispetto di quanto contenuto nella delibera della Giunta Regionale d'Abruzzo n.828/2018, si prevede un sistema valutativo che assegna punteggio maggiore in favore di quanti siano in possesso del diploma di Licenza Media inferiore.*

*Modalità*

*La Commissione potrà disporre di 100 punti, così ripartiti:*

- 50 punti: colloquio;*
- 30 punti: titoli;*
- 20 punti: pregresse esperienze (lavoro o volontariato).*

*COLLOQUIO (max. 50 punti) verterà sui seguenti argomenti*

	0 – 4 punti insuff.	5 – 6 punti suff.	7-8 punti buono	9-10 punti ottimo
<b>1. Il servizio civile e le sue finalità</b>				
<b>2. Il volontariato</b>				
<b>3. L'area di intervento del progetto e il progetto scelto</b>				
<b>4. Flessibilità oraria. Disponibilità a prestare servizio in casi eccezionali nei giorni prefestivi e festivi. Disponibilità agli spostamenti</b>				
<b>5. Aspettative personali e professionali e motivazione</b>				

*TITOLI (max. 30 punti) verranno valutati in base ad una seguente scala ed attribuiti solo al titolo più elevato rispettivamente per la formazione professionale e per i titoli di studio*

<b>Titolo formazione professionale</b>	
Qualifica professionale attinente al progetto	Punti 4
Qualifica professionale non attinente al progetto	Punti 3
<b>Titolo di studio</b>	
Diploma di scuola media inferiore	Punti 30
Diploma di scuola media superiore attinente al progetto	Punti 25
Diploma di scuola media superiore non attinente al progetto	Punti 21
Laurea triennale attinente al progetto	Punti 19
Laurea triennale non attinente al progetto	Punti 16
Laurea specialistica (nuovo e vecchio ordinamento) attinente al progetto	Punti 13
Laurea specialistica (nuovo e vecchio ordine) non attinente al progetto	Punti 10

*ESPERIENZE (max. 20 punti) –*

*La mancata indicazione del tipo di esperienza, dell'ambito di intervento, della durata e del nome dell'ente comporterà la non attribuzione di punteggio.*

*Le esperienze aggiuntive rilevanti per il progetto saranno valutate a parte ma rientreranno nel punteggio massimo di 20 punti.*

Esperienze pregresse nello stesso ambito di intervento nel Comune che realizza il progetto	2 punti per ogni mese o frazione di mese superiore a 15 giorni
Esperienze pregresse nello stesso ambito di intervento presso altri Enti diversi da quello che realizza il progetto	1 punto per ogni mese o frazione di mese superiore a 15 giorni
Esperienze pregresse in ambiti di intervento diversi da quello del progetto previsti presso lo stesso Comune che realizza	0,5 punti per ogni mese o frazione di mese superiore a 15 giorni
Esperienze pregresse in settori affini a quello di intervento presso Enti diversi da quello che realizza il progetto	0,25 punto per ogni mese o frazione di mese superiore a 15 giorni
Esperienze aggiuntive rilevanti per il progetto:	max. 5 punti

**SOGLIA MINIMA RICHIESTA PER L'INIDONEITÀ DEI CANDIDATI**

*Tenendo conto che il punteggio massimo attribuibile per la selezione dei candidati che hanno presentato istanza di partecipazione al bando è pari a 100/100, questo Ente riterrà idonei i candidati che riporteranno nella valutazione dei titoli, delle esperienze e del colloquio un punteggio non inferiore a 60/100.*



**RISERVA POSTO**

*Si prevede una riserva ai giovani con bassa scolarizzazione (scuole medie inferiori) per il primo candidato idoneo (CON BASSA SCOLARIZZAZIONE) risultante nella graduatoria finale.*

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (\*)*

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto (\*)*

**Responsabile:**

*Al fine di verificare il corretto svolgimento del progetto, la qualità delle competenze acquisite dai volontari durante la formazione generale e specifica e la qualità delle relazioni tra volontari, personale dell'ente e utenti dei servizi, questo Ente si è dotato di una serie di strumenti di monitoraggio e verifica di seguito specificati.*

*Le attività di monitoraggio per i progetti hanno il duplice obiettivo di valutare l'efficacia del progetto rispetto all'inserimento e alle mansioni svolte dai volontari e di aiutare a risolvere le difficoltà di inserimento nel servizio. In tale prospettiva si avvale di diversi strumenti di rilevazione e accompagnamento di Volontari e Operatori di Progetto nello svolgimento del servizio: questionari strutturati, focus group, tavoli di confronto e, in casi specifici, consulenza individuale.*

*Le rilevazioni e gli incontri (focus group) sono condotte in presenza di tutti i volontari del progetto, in modo da offrire la possibilità di un confronto tra esperienze diverse nelle diverse sedi di progetto. Parallelamente viene svolto un incontro con tutti gli Operatori di Progetto dello stesso Ente, in modo da poter scambiare e confrontare le esperienze e rendere omogenei i metodi di lavoro e di realizzazione dei progetti stessi, secondo quanto previsto dalla normativa e dal progetto stesso.*

*Sono previste, infine, rilevazioni per valutare la soddisfazione dei destinatari del progetto relativamente al servizio prestato dai volontari e all'efficacia del progetto percepita all'esterno.*

*Il monitoraggio è svolto da personale competente nella gestione di processi formativi e nella valutazione delle competenze.*

*Le attività previste sono le seguenti:*

*Quattro rilevazioni e incontri di monitoraggio effettuati a cadenza trimestrale rivolti ai Volontari:*

- 1) Entro fine III mese: valutazione dell'efficacia della formazione generale e specifica realizzata e sulla qualità dell'inserimento nei servizi;*
- 2) Entro fine VI mese: valutazione della qualità della formazione in relazione alle mansioni da svolgere e sulle relazioni con le altre figure impegnate nel progetto e con l'utenza;*
- 3) Entro fine IX mese: valutazione della qualità della formazione in relazione alle mansioni*

da svolgere e sulle relazioni con le altre figure impegnate nel progetto e con l'utenza;  
4) Ultimo mese: valutazione delle competenze acquisite, sull'efficacia del progetto e sulla utilità per i destinatari del progetto.

Il monitoraggio si svolgerà attraverso l'utilizzo di questionari strutturati, anche a domande aperte, e questionari di autovalutazione, seguiti da una sessione di confronto e discussione (Focus Group) dei volontari con il personale addetto al monitoraggio.

Quattro incontri di monitoraggio a cadenza trimestrale rivolti agli Operatori di Progetto e ai formatori, sebbene non sempre in compresenza, svolti in concomitanza con gli incontri di monitoraggio dei volontari e centrati sulle stesse tematiche sopra sviluppate, con attenzione particolare all'andamento della formazione specifica e generale, alla qualità dell'inserimento nel progetto, alla valutazione delle attività svolte, alle relazioni con il personale e l'utenza.

1) Entro fine III mese (Volontari – Formatori): valutazione dell'efficacia della formazione generale e specifica realizzata e sulla qualità dell'inserimento nei servizi;

2) Entro fine VI mese (Volontari – Formatori): valutazione della qualità della formazione in relazione alle mansioni da svolgere e sulle relazioni con le altre figure impegnate nel progetto e con l'utenza;

3) Entro fine IX mese (Volontari): Valutazione sulle relazioni con le altre figure impegnate nel progetto e con l'utenza;

4) Ultimo mese (Operatori di Progetto – Formatori): valutazione delle competenze acquisite, sull'efficacia del progetto e sulla utilità per i destinatari del progetto.

\_ Interviste e questionari di valutazione della soddisfazione dei destinatari del progetto, relativamente all'efficacia del progetto, alla capacità mostrata dai volontari e sul miglioramento del servizio utilizzato grazie al progetto di servizio civile.

\_ Relazione finale di verifica, come sintesi del processo di monitoraggio che terrà conto degli esiti delle sessioni di monitoraggio, della valutazione delle competenze acquisite e della valutazione dei risultati ottenuti dal progetto in relazione agli indicatori e dei risultati attesi evidenziati dal progetto al punto 7 del formulario, evidenziando in particolare:

per i volontari:

il grado di soddisfazione sul progetto: la percezione dell'utilità del servizio per la comunità; la crescita personale anche in una prospettiva professionale;

per gli enti:

il raggiungimento dei risultati attesi: la soddisfazione rispetto al ruolo svolto dai volontari; l'utilità della presenza del volontario percepita dagli operatori dei servizi;

per i destinatari dei servizi:

il grado di soddisfazione per l'attività svolta dai volontari il miglioramento del servizio.

La valutazione di questi dati rappresenta lo strumento per un controllo costante sulla qualità e l'efficacia del progetto realizzato.

Le attività complessive di valutazione del progetto comprendono inoltre i seguenti strumenti gestiti direttamente dai volontari e prevedono l'utilizzo di schede di valutazione, autovalutazione e di documentazione:

· (Volontario) la redazione di schede di documentazione delle attività di studio svolte per la formazione specifica;

· (Volontario) la redazione di una relazione finale secondo uno schema predisposto relativamente alle attività svolte durante il servizio;

· (Certificazione delle competenze) le specifiche competenze teoriche e pratiche individuate all'interno dei singoli progetti;

· (Volontario, Certificazione delle competenze) la capacità di lavorare in équipe e di contribuire in termini concettuali alle attività di progettazione e programmazione degli interventi.

Per ciascun volontario verrà quindi aperta una cartella portfolio individuale ove saranno progressivamente inseriti i documenti di volta in volta prodotti. Il volontario potrà prenderne visione in qualsiasi momento. Al termine del periodo di servizio civile questa documentazione integrata con quanto previsto per la certificazione delle competenze, consentirà al volontario di disporre di quanto necessario per descrivere all'interno del proprio curriculum le capacità di cui si è entrati in possesso.

22) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (\*)

23) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017:

E' prevista la riserva di un posto per giovani in possesso di bassa scolarizzazione a parità di punteggio finale nel rispetto di quanto contenuto nella delibera della Giunta Regionale d'Abruzzo n. 826/2018.

Possesso di patente B e disponibilità alla guida di automezzi, così come regolamentato del DPCM 14/01/2019 "disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari di Servizio Civile.

24) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

Il Comune di Casalbordino investirà per il progetto:

Descrizione dei costi	Costi (in Euro)
Acquisto pc dedicato	€ 600,00
Cancelleria	€ 200,00
<b>Totale</b>	<b>€ 800,00</b>

25) Eventuali reti a sostegno del progetto (partners):

*Partner 1: Consorzio Sgs Lanciano.*

*Attività prevista: supporto e sostegno alle finalità del progetto mediante le prestazioni professionali gratuite rese dallo Psicologo del Servizio sociale operante sul territorio*

*Partner n. 2: Soc. Coop. Praticabile.*

*Attività prevista: supporto e sostegno alle finalità del progetto mediante fornitura di materiale di consumo ad uso delle attività di progetto*

*26) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto(\*)*

*Il comune di Casalbordino metterà a disposizione dei volontari:*

- *Acquisto un pc dedicato (vedi box 24);*
- *Acquisto materiale di cancelleria (vedi box 24);*
- *tutti gli strumenti già in uso dal personale amministrativo;*
- *locali idonei per l'attività prevista.*

## CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Nessuno

28) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

Nessuno

29) *Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

*Le competenze e le professionalità maturate saranno certificate dall'Ente, in modo da essere riconosciute come esperienza lavorativa, valida ai fini del curriculum vitae.*

*I volontari del servizio civile, grazie all'espletamento delle attività previste da progetto, potranno maturare esperienze nelle relazioni umane e sperimenteranno:*

- *Conoscenza dei servizi demografici Nazionale e Regionale;*
- *Conoscenza della organizzazione e strutturazione dei servizi del Comune di Casalbordino;*
- *Competenze connesse alle professioni nell'ambito delle mansioni svolte durante il servizio, con particolare attenzione alle competenze relazionali;*
- *Acquisizione di competenze in ordine alla gestione degli archivi;*
- *Sperimentazione e potenziamento delle proprie competenze individuali in particolare: nel lavoro di gruppo, nella comunicazione, nella assunzione di responsabilità, nella condivisione di obiettivi;*
- *Collaborazione all'utilizzo di tecniche specifiche di animazione: attività di intrattenimento; attività culturali (visite e gite, raccolta storie personali, drammatizzazione), sostegno ai legami familiari (feste, accompagnamento), la capacità di fronteggiare le situazioni impreviste coinvolgendo le figure professionali preposte.*

*Al termine del periodo di servizio, l'Amministrazione comunale certificherà le competenze conseguite a seguito di valutazione del percorso formativo.*

## FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

30) *Sede di realizzazione (\*)*

Comune di Casalbordino

31) *Modalità di attuazione(\*)*

In proprio presso l'Ente con formatori dell'Ente

32) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (\*)*

no

### 33) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste (\*)*

*La formazione si articolerà in 7 incontri (in funzione delle esigenze del servizio si potranno avere più incontri ma sempre con lo stesso monte ore previsto).*

*Gli incontri formativi prevedono:*

- lezioni frontali, letture, proiezione video e schede informative (per almeno il 30% delle ore);*
- dinamiche non formali: incontri interattivi con coinvolgimento diretto dei partecipanti, training, giochi di ruolo, di cooperazione e di simulazione, giochi di conoscenza e di valutazione;*
- formazione a distanza in e-learning mediante l'utilizzo di un sistema software (una "piattaforma") che permette di gestire a distanza le lezioni ed il tutoraggio con somministrazione di un test finale obbligatorio per almeno 9 ore di lezione.*

*La metodologia didattica utilizzata sarà finalizzata al coinvolgimento attivo dei partecipanti attraverso l'utilizzazione di tecniche di simulazione comportamentale.*

*Al termine della formazione generale sarà previsto un sistema di valutazione delle conoscenze acquisite, finalizzato a rilevare l'efficacia della formazione erogata, non solo in termini concettuali, ma anche in termini di capacità di riflessione su quanto trattato, di lettura critica della realtà, di valutazione della propria capacità di impatto nella comunità come cittadino attivo.*

### 34) *Contenuti della formazione (\*)*

*La formazione dei volontari ha come obiettivi il raggiungimento delle finalità di cui all'art. 1 della legge 64/2001: la formazione civica, sociale culturale e professionale dei volontari. Essa intende fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni storici e sociali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile. Attraverso i corsi di formazione si intende altresì fornire ai volontari competenze operative di gestione di attività in ambito no-profit.*

*I contenuti della formazione generale, in coerenza con quanto previsto dal DPCM n. 160/2013, delle "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale" prevedono:*

*Macro aree e moduli formativi - Formazione Generale*

*1 "Valori e identità del SCN" (6 ore)*

*1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo*

*Modulo/laboratorio nel quale il formatore, utilizzando tecniche formative appropriate, lavorerà alla definizione di un'identità di gruppo dei volontari in servizio civile, che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali. Il formatore, partendo dai concetti di "Patria", "difesa senza armi", "difesa non violenta", ecc., avrà come obiettivo quello di creare nel volontario la consapevolezza che questo è il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di servizio civile.*

## *1.2 Dall'obiezione di coscienza al SCN*

*Il legame storico e culturale del servizio civile nazionale con l'obiezione di coscienza, dalla Legge n. 772/72, passando per la legge di riforma n. 230/98, fino ad arrivare alla sua attuale configurazione così come delineata dal legislatore del 2001, ovvero di difesa civile della Patria con mezzi ed attività non militari, dimensione che lo caratterizza e lo differenzia da altre forme di intervento ed impegno sociale.*

## *1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e non violenta*

*1.3.a Il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari a partire dai principi costituzionali di solidarietà (art. 2 Costituzione), uguaglianza sostanziale (art. 3 Costituzione), progresso materiale o spirituale della società (art. 4), promozione dello sviluppo della cultura, della tutela del paesaggio e del patrimonio storico ed artistico della Nazione (art. 9) e della pace tra i popoli (art. 11 Cost.). In particolare ciò avverrà attraverso lo studio delle varie pronunce della Corte costituzionale nelle quali è stato dato a tale concetto un contenuto ampio e dettagliato.*

*1.3.b Forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. Nell'ambito dei riferimenti al diritto internazionale si potranno inoltre approfondire le tematiche relative alla "gestione e trasformazione non violenta dei conflitti", alla "prevenzione della guerra" e alle "operazioni di polizia internazionale", nonché ai concetti di "peacekeeping", "peace-enforcing" e "peacebuilding". Possono, inoltre, essere inserite tematiche concernenti la pace ed i diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.*

## *1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico*

*Le norme legislative che regolano il sistema del servizio civile, nonché quelle di applicazione riguardanti l'ordinamento e le attività del servizio civile nazionale.*

*La sottoscrizione della Carta di Impegno Etico da parte del legale rappresentante dell'Ente, quale condizione per l'accreditamento di quest'ultimo: un patto tra l'UNSC e l'Ente, con cui essi si impegnano reciprocamente al rispetto dei valori posti alla base della cultura e dell'identità del servizio civile nazionale.*

## *2 "La cittadinanza attiva" (6 ore)*

### *2.1 La formazione civica*

*La Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e della Carta costituzionale e, quindi, dell'insieme dei principi, dei valori, delle regole e dei diritti e doveri in essa contenuti che costituiscono la base della civile convivenza e quadro di riferimento indispensabile affinché i giovani volontari possano diventare cittadini attivi. Funzione e ruolo degli organi costituzionali, i loro rapporti, con particolare risalto all'organizzazione delle Camere e all'iter di formazione delle leggi. Educazione civica e cittadinanza attiva: i principi teorici e azioni pratiche per tradurre in comportamenti ed azioni idee e valori sanciti dalla Carta costituzionale.*

### *2.2 Le forme di cittadinanza*

*Le forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino,*

*in un'ottica di cittadinanza attiva: la partecipazione alle formazioni sociali del volontariato, della cooperazione sociale, della promozione sociale, l'obiezione di coscienza, il servizio civile nazionale, l'impegno politico e sociale, la democrazia partecipata, le azioni nonviolente, l'educazione alla pace, la partecipazione democratica alle elezioni e ai referendum, i bilanci partecipati.*

### *2.3 La protezione civile*

*L'integrazione della protezione civile nel concetto di difesa della Patria come difesa dell'ambiente, del territorio e delle persone, nonché fattore di educazione e di crescita di cittadinanza attiva.*

## *3 "Il giovane volontario nel sistema del servizio civile" (30 ore)*

### *3.1 Presentazione dell'ente*

*Storia, caratteristiche specifiche e modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato.*

### *3.2 Il lavoro per progetti*

*Il lavoro per progetti come metodo per consentire la governabilità dei processi complessi, nel rispetto degli obiettivi prefissati e dei vincoli temporali.*

*Il lavoro in team in funzione del progetto, dei suoi tempi, metodi e obiettivi.*

### *3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure*

*Il "sistema di servizio civile"(gli enti di SCN, l'UNSC, le Regioni e le Province autonome). Figure e ruoli nei progetti di servizio civile in funzione della definizione di obiettivi e il loro raggiungimento del progetto (OLP, RLEA, altri volontari etc.) e all'interno dello stesso ente (differenza fra ente e partner, fra sede operativa etc.).*

### *3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale*

*In tale modulo verrà presentato e illustrato ai volontari il "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale", (DPCM 4 febbraio 2009 e successive modifiche) in tutti i suoi punti.*

### *3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti*

*La comunicazione quale elemento essenziale dell'esperienza quotidiana, sia nei rapporti fra singoli individui, sia a livello di gruppi. Gli elementi costitutivi della comunicazione: il contesto, l'emittente, il messaggio, il canale comunicativo, il destinatario e la ricezione del messaggio da parte di quest'ultimo. La comunicazione all'interno di un gruppo e le sue dinamiche con attenzione al gruppo come possibile causa di conflitti, riconoscendo il momento iniziale del sorgere di questi ultimi (capacità di lettura della situazione), l'interazione con gli altri soggetti (funzionale/disfunzionale), la loro risoluzione in modo costruttivo (alleanza / mediazione / consulenza).*

35) *Durata (\*)*



42 ore

**FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO)  
DEGLI OPERATORI VOLONTARI**

36) *Sede di realizzazione (\*)*

*Comune di Casalbordino*

37) *Modalità di attuazione(\*)*

In proprio presso l'Ente, con formatori dell'Ente

38) *Nominativo, dati anagrafici e competenze /esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli(\*)*

<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>Competenze/esperienze specifiche</i>	<i>modulo formazione</i>
<i>Gabriele Di Bucchianico, nato a Lanciano il 24.01.1962, residente a Mozzagrogna (cap 66030) in via Marrocco, n. 20.</i>	attualmente responsabile per la pianificazione e la gestione di gare di appalto e bandi nazionali e comunitari, l'attuazione di progetti di inclusione sociale e di gestione dei servizi sociali, programmi di qualità e di certificazione. Progetta ed effettua docenze per corsi di formazione sulla gestione dei servizi sociali e sanitari per coordinatori e operatori sociali. Organizza corsi di formazione per la predisposizione di modelli di candidatura. Docente in corsi di formazione sin dal 2001, ha al suo attivo oltre 1200 ore di lezione in aula sui seguenti argomenti: Pedagogia dello Sviluppo Locale, Organizzazione Aziendale, Orientamento e Analisi del Potenziale, Legislazione Sociale, Organizzazione delle Imprese Sociali, Tecniche di Relazione e Negoziazione	<i>Dal modulo 1 al modulo 12 Indicati nel box 41</i>
<b>Dell'Oso Luigi</b> , nato ad Atesa il 17.12.1971, residente a Scerni Via Leonardo Umile 108	Attualmente è RSPP presso l'Unione dei Miracoli (di cui il Comune è Ente associato) per quanto riguarda l'attuazione degli adempimenti e le attività previsti dal D. Lgs 81/08. Nell'ambito del progetto del servizio civile si occuperà del modulo formativo "Formazione obbligatoria sulla Sicurezza" (ai sensi del D. lgs n. 81/08 e s.m.i.).	<b>Modulo FORMAZIONE OBBLIGATORIA sulla SICUREZZA (ai sensi dell'art. 37 DLGS 81/08)</b>

39) *Nominativo, dati anagrafici e competenze specifiche del formatore in riferimento al modulo concernente "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale" (\*)*

*Dell'Oso Luigi, nato ad Atesa il 17.12.1971, residente a Scerni Via Leonardo Umile 108  
Attualmente è RSPP presso l'Unione dei Miracoli (di cui il Comune è Ente associato) per quanto riguarda l'attuazione degli adempimenti e le attività previsti dal D. Lgs 81/08.  
Nell'ambito del progetto del servizio civile si occuperà del modulo formativo "Formazione obbligatoria sulla Sicurezza" (ai sensi del D. lgs n. 81/08 e s.m.i.).*

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste (\*)*

13 incontri comprendenti lezioni frontali teoriche attraverso l'uso di libri e/o dispense forniti ai volontari. 9 ore complessive saranno erogate in e-learning.

La metodologia didattica utilizzata è finalizzata al coinvolgimento attivo dei partecipanti attraverso l'utilizzazione di tecniche di simulazione e di riflessione collettiva e individuale sui temi della partecipazione, del volontariato e della cittadinanza attiva.

41) *Contenuti della formazione (\*)*

1° modulo: "Il contesto organizzativo: il Comune". Verrà spiegato ai volontari l'organigramma dell'ente locale, la sua funzione, gli strumenti, il rapporto con soggetti esterni e con i cittadini.

2° modulo: "Il contesto territoriale: una realtà di piccole dimensioni".

Descrizione del territorio: l'indice demografico, le peculiarità del territorio, i servizi offerti, le Associazioni di volontariato presenti.

3° modulo "L'organizzazione dei servizi sociali del Comune". Panoramica sull'insieme dei servizi erogati dall'ufficio servizi sociali, cenni di legislazione sulle principali norme che regolano i servizi.

4° modulo "Elementi di primo soccorso e formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio".

5° modulo "Fasi metodologiche del processo d'aiuto". Verranno ripercorse le varie fasi di quel processo attraverso il quale gli operatori elaborano progetti per rispondere ai bisogni delle persone.

6° modulo "Strumenti nella relazione d'aiuto". In particolar modo ci si soffermerà sul colloquio.

7° modulo "Metodologie e strumenti di organizzazione e gestione di un archivio".

Organizzazione del servizio bibliotecario (gli acquisti, il prestito librario, la consultazione, la registrazione delle attività).

8° modulo "Funzionamento software utilizzati per la gestione del servizio bibliotecario".

9° modulo. "La comunicazione: come instaurare una relazione efficace con i destinatari del servizio".

Modalità di progettazione, realizzazione e divulgazione di materiali per la valorizzazione del patrimonio storico e culturale.

10° modulo "Organizzazione di eventi culturali e nuovi servizi" - Strumenti e tecniche di promozione delle iniziative multimediali.

11° modulo "Programmazione e gestione dei laboratori ludici e laboratori di animazione".

12° modulo "Valutazione conclusiva" e bilancio competenze.

Totale ore 62

Modulo FORMAZIONE OBBLIGATORIA sulla SICUREZZA (ai sensi dell'art. 37 DLGS 81/08)

I soggetti della prevenzione (3 ore):

- il medico competente;

- il datore di lavoro, i dirigenti e i preposti;
- il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- i lavoratori addetti al Pronto Soccorso, antincendio, evacuazione;
- obblighi, responsabilità, sanzioni.

*Il medico competente, la prevenzione e la sorveglianza sanitaria (2 ore).*

*Il ciclo produttivo del comparto e i principali rischi specifici e misure di prevenzione collettiva presenti sul posto di lavoro (1 ora).*

*Rischi connessi alla propria mansione/posto di lavoro e dispositivi di Protezione Individuale obbligatori (1 ora).*

*Obblighi, responsabilità, sanzioni (1 ora).*

*I lavoratori incaricati dell'attività di pronto soccorso, di lotta antincendio e di evacuazione dei lavoratori (1 ora).*

*I piani di emergenza ed evacuazione e soccorso antincendio (1 ora).*

*Totale 10 ore*

*Tutte le attività previste saranno espletate nel pieno rispetto della normativa in tema di sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi del DLgs 81/2008 e in particolare a quanto previsto agli artt. 3 - comma 12bis e 21 - del predetto decreto.*

*In particolare, ai sensi dell'art. 37 del DLgs 81/08, i volontari impegnati, saranno adeguatamente e specificamente informati e formati sulle misure di prevenzione e protezione relative alle mansioni svolte nonché sulle procedure di emergenza e primo soccorso; gli stessi saranno inoltre dotati di tutti gli ausili ed i dispositivi di protezione individuale eventualmente necessari alla protezione individuale. Il Comune adotterà tutte le misure utili a eliminare o, ove ciò non sia possibile, a ridurre al minimo i rischi da interferenze tra la prestazione del soggetto e altre attività che si svolgano nell'ambito della medesima organizzazione. Il Comune inoltre garantisce che tutti i mezzi e le attrezzature utilizzati per l'espletamento delle attività indicate sono conformi alle norme di sicurezza vigenti.*

*42) Durata(\*)*

*Totale ore 72*

## **ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE**

*43) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto (\*)*

*Il modello di sistema adottato è finalizzato a rilevare e a descrivere l'efficacia della formazione generale erogata, non solo in termini di conoscenze concettuali ma anche in termini di capacità di riflessione su quanto trattato, di lettura critica della realtà, di valutazione della propria capacità di impatto nella comunità come cittadino attivo.*

*La somministrazione dei questionari permetterà di ottenere informazioni anche nei seguenti ambiti tematici:*

- *L'identità del gruppo in formazione*
- *Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale*

- *Il dovere di difesa della Patria e la difesa civile non armata e nonviolenta*
- *La protezione civile*
- *La solidarietà e le forme di cittadinanza, associazionismo e volontariato*
- *La normativa vigente, diritti e doveri del volontario, presentazione dell'Ente*
- *Il lavoro per progetti.*

#### *Scala dei punteggi attribuibili*

*La scala dei punteggi sarà da 0 a 5.*

#### *Modalità di attribuzione*

*Alle risposte di tipo nozionistico sarà attribuito un punteggio (2 risposta corretta, 0 risposta errata), tale che la corretta risposta non assicuri il punteggio minimo di superamento (che stabiliamo in 5 punti cumulativi), in assenza di risposte corrette sulla parte riferita a ragionamento analitico-deduttivo.*

*Queste ultime valgono 1-3-5 punti).*

#### *Modalità complete dello svolgimento del monitoraggio della formazione generale*

*Il monitoraggio della formazione generale viene effettuato, nelle seguenti modalità:*

- 1. strumenti non formali di gradimento della formazione generale, proposti in aula al termine di ognuna della giornate di formazione (la Valigia, la Sedia, l'Agenda strappata, il Giudizio scritto sul corso);*
- 2. questionari di valutazione dell'apprendimento, proposti alla fine di ognuno dei moduli in e-learning;*
- 3. questionario di valutazione delle modalità di analisi critica, ragionamento, capacità di azione sul contesto, somministrato su piattaforma online a metà di ogni singola fase della formazione (generale e specifica).*

#### *Forma del test*

*Ogni test avrà una parte di quesiti o a risposta aperta o a risposta chiusa, utili ad indagare e valutare la conoscenza nozionistica indispensabile ad effettuare una conseguente valutazione sulle capacità di analisi critica, ragionamento, capacità di azione sul contesto. Queste ultime verranno indagate con opzioni da scegliere, e relativa spiegazione post risposta.*

#### *Modalità complete dello svolgimento del monitoraggio della formazione specifica*

*Per quanto riguarda la formazione specifica, trattandosi di formazione prevalentemente tecnico professionale ad alta valenza operativa, si prevede un'unità di verifica a conclusione di ogni fase dell'azione formativa.*

*L'attenzione sarà posta in particolare:*

- nella fase di avvio, all'esplorazione del bisogno formativo specifico dei singoli e attraverso l'utilizzo di schede adeguatamente predisposte e integrazioni in gruppo;*
- nella fase intermedia, all'osservazione del processo di apprendimento e dell'attivazione delle competenze dei singoli e dell'intero gruppo, attraverso l'utilizzo di schede adeguatamente predisposte;*
- nella fase finale, alla valutazione dell'intera azione formativa secondo criteri di efficacia, soddisfazione e trasferibilità degli apprendimenti/competenze, attraverso l'utilizzo di schede adeguatamente predisposte e integrazioni in gruppo.*

*È previsto un servizio di tutoraggio on line per monitorare il percorso formativo specifico di ciascun volontario, prevenire situazioni di difficoltà e disagio, contribuire alla massima personalizzazione della formazione in ordine ai singoli fabbisogni formativi dei volontari.*

*Follow up*

*Al termine del percorso formativo e del servizio di volontariato, a distanza di tre mesi, sarà proposto un momento di verifica dei risultati conseguiti e della loro effettiva utilità in ordine a futuri sviluppi professionali per ogni singolo volontario.*

17.01.2019

Il Responsabile legale dell'ente  
Il Sindaco pro-tempore  
Dott. Filippo Marinucci